

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2114 del 30/04/2021
Oggetto	CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE AD USO PERCORSO CICLO-PEDONALE (TRATTO DELLA CICLOVIA "LUNGORENO ER19") COMUNI: ARGELATO, CALDERARA DI RENO, CASTEL MAGGIORE, CASTELLO D'ARGILE, GALLIERA, PIEVE DI CENTO, SALA BOLOGNESE CORSO D'ACQUA: FIUME RENO SPONDA DESTRA RICHIEDENTE: COMUNI DI ARGELATO, CALDERARA DI RENO, CASTEL MAGGIORE, CASTELLO D'ARGILE, GALLIERA, PIEVE DI CENTO, SALA BOLOGNESE
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2188 del 30/04/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno trenta APRILE 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE AD USO PERCORSO CICLO-PEDONALE (TRATTO DELLA CICLOVIA "LUNGORENO ER19")

COMUNI: ARGELATO, CALDERARA DI RENO, CASTEL MAGGIORE, CASTELLO D'ARGILE, GALLIERA, PIEVE DI CENTO, SALA BOLOGNESE

CORSO D'ACQUA: FIUME RENO SPONDA DESTRA

RICHIEDENTE: COMUNI DI ARGELATO, CALDERARA DI RENO, CASTEL MAGGIORE, CASTELLO D'ARGILE, GALLIERA, PIEVE DI CENTO, SALA BOLOGNESE

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la LR n. 44/1995 e ss.mm.e ii, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (DLgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;

viste le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;
- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

considerato che con la LR n.7/2004, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio all'utilizzo del demanio idrico, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;

preso atto che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la DGR 18 Giugno 2007, n. 895 recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 29 Giugno 2009, n. 913 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 11 Aprile 2011, n. 469 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 17 Febbraio 2014, n. 173 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la L.R. n. 2/2015 art. 8 recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico", stabilendo nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico; nonché fissato l'importo minimo del deposito cauzionale.

Vista l'istanza assunta al protocollo nr.PG/2020/173493 del 30/11/2020 presentata dai Comuni di: -Argelato con sede legale in Via Argelati n.4 CF. 00968810374 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Lorrai Mauro nato a Genova il 01/10/1962 C.F. LRRMRA62R01D969V, -Calderara di Reno con sede legale in P.zza Marconi n.7 C.F.00543810378 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Tropea Pierluigi nato il 25/09/1972 a San Giovanni Rotondo (FC) C.F.TRPPLG72P25H926L, -Castel Maggiore con sede legale in Via Matteotti n.10 C.F. 00819880378 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Campana Lucia nata a Cesena(FC) il 23/09/1973 C.F. CMPLCU73P63C573R, -Castello d'Argile con sede legale in P.zza Gadani n.2 C.F.80008210371 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Pesare Marco nato il

16/02/1975 a Manduria(TA)C.F. PSRMRC75B16E882V, -Galliera con sede legale in Piazza Eroi della Libertà n.1 CF. 01040680371 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Pironi Annamaria nata il 11/07/1970 a Rimini C.F. PRNNMR70L51H2940 -Pieve di Cento con sede legale in Piazza Andrea Costa n. 17 C.F.00470350372 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Bega Erika nata il 23/12/1976 a Modena C.F. BGERKE76T63F257Q -Sala Bolognese con sede legale in Marconi n.1 C.F.80014630372 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Giuliana Alimonti nata a Bazzano(BO) il 20/01/1982 C.F. LMNGLN82A60A726S, facenti parte dell' Unione Reno Galliera, con cui viene richiesta la concessione di occupazione di area demaniale per la realizzazione di un tratto della ciclovia denominata Lungoreno ER19" da Trebbo di Reno a San Vincenzo di Galliera lungo il corso d'acqua Fiume Reno sponda destra in località Argelato, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, Sala Bolognese e censite catastalmente come in tabella sottostante

vista la comunicazione assunta al Prot.n.PG/2021/67661 del 29/04/2021 in cui si informa che il nuovo legale rappresentante pro-tempore del Comune di Castello d'Argile è Ferrarato Federico nato a Argenta (Fe) il 23/11/1964, C.F.FRRFRC64S23A393M, e che è il nuovo firmatario della concessione;

Comune	Foglio	mappale	
Castel Maggiore	1	40	
	5	50	
	17	32-137	
	27	3-9-38	
	29	90-216-218	
	37	4-414-80-81-84-162-166-167-168	
Calderara di Reno	34	10	
Castello d'Argile	6	50	
	7	72	
	20	7-52	
	21	3-30	
	22	60-76	
	33	4	
	34	13	
		7	7-8
Sala Bolognese	15	20-24-25	
	16	70-72-73	
	10	70-80-81	
Argelato	16	99-113	
	27	12	
	28	19-113	
	31	27-77-125	
	1	7-9	
Pieve di Cento	2	2-18-54	
	3	13-45-64	
	4	18-33	
	5	5	
	6	22	
	7	39-3	
	8	31	
	9	67	
	10	6-7	
	13	14	
	14	31	
	16	18	
	17	1	
	20	15	
	Galliera	1	8
		9	11/12/13
11		2-3-4	
13		2	
14		2	
15		5	
16		145	
17		6	
18		3	

preso atto della richiesta di esenzione dal pagamento del canone di occupazione ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n.895/2007 e D.G.R. 173/2014, presente nell'istanza assunta al prot.n.PG/2020/173493 del 30/11/2020;

considerato che gli usi per i quali è stata richiesta la concessione di occupazione demaniale è assimilabile a "strade arginali" ai sensi dell'Art.20 L.R. 7/2004 secondo gli aggiornamenti delle D.G.R. citate in premessa;

considerato che la concessione è ubicata all'interno dei Sistemi Regionali delle aree protette: ZSC-IT4050018 Golena San Vitale e Golena del Lippo che include l'Area di riequilibrio "Golena San Vitale", ZPS-IT4050026 Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno, SIC-IT4060009 Bosco di Sant'Agostino o Panfilia che include l'"Area di riequilibrio Bisana" e rientrano nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

preso atto della valutazione di incidenza rilasciata dal Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna e acquisita agli atti in data 28/12/2020 con prot. n. PG/2020/188123, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 7/2004, che è espressa in senso favorevole con prescrizioni ed allegata come parte integrante del presente atto (**Allegato 1**);

preso atto dell'autorizzazione idraulica del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Bologna Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile, rilasciata con Determinazione n.958 del 30/03/2021 e acquisita agli atti in data 30/03/2021 con il n.PG/2021/50034, ai sensi del R.D. 523/1904, che si è espressa in senso favorevole con prescrizioni in riferimento a:

- Prescrizioni preliminari alla realizzazione lavori
- Prescrizioni relative alla fase esecutiva
- Prescrizioni relative alla manutenzione
- Prescrizioni relative alla fruizione del percorso in sicurezza
- Prescrizioni di carattere generale;

tra le quali si evidenzia che le particelle catastali da rilasciare in concessione sono:

- mappali 27 e 28 Foglio 7 di Sala Bolognese e non mappali 7 e 8, corretti d'ufficio,
- mappale 1 Foglio 27 di Sala Bolognese e mappale 105 Foglio 37 di Castel Maggiore sono stati aggiunti

d'ufficio in quanto interessati dal passaggio del percorso,

- mappali 80, 81, 84, 162, 166, 167 Foglio 37 di Castel Maggiore potranno essere utilizzati previo accordo con privati in quanto non appartengono al Demanio Pubblico dello Stato,

ed allegata come parte integrante del presente atto (**Allegato 2**);

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione:

- spese di istruttoria per la domanda di concessione pari ad € 75,00=;

preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, nella persona dei legali rappresentanti pro-tempore in data 28/04/2021 (assunta agli atti al prot.PG/2021/67661 del 29/04/2021);

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di rilasciare ai Comuni di:

-Argelato CF. 00968810374 con sede legale in Via Argelati n.4 nella persona del legale rappresentante pro-tempore;

-Calderara di Reno C.F.00543810378 con sede legale in P.zza Marconi n.7 nella persona del legale rappresentante pro-tempore;

-Castel Maggiore C.F.00819880378 con sede legale in Via Matteotti n.10 nella persona del legale rappresentante pro-tempore;

-Castello d'Argile C.F.80008210371 con sede legale in P.zza Gadani n.2 nella persona del legale rappresentante pro-tempore;

-Galliera C.F.01040680371 con sede legale in Piazza Eroi della Libertà, 1 nella persona del legale rappresentante pro-tempore;

-Pieve di Cento C.F.00470350372 con sede legale in Piazza Andrea Costa n. 17 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Bega Erika nata il 23/12/1976 a Modena C.F. BGERKE76T63F257Q;

-Sala Bolognese C.F.80014630372 con sede legale in Marconi n.1 nella persona del legale rappresentante pro-tempore

la concessione di occupazione di area demaniale per la realizzazione di un tratto della ciclovia denominata Lungoreno ER19" da Trebbo di Reno a San Vincenzo di Galliera lungo il corso d'acqua Fiume Reno sponda destra in località Argelato, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, Sala Bolognese e censite catastalmente come in tabella riportata nel disciplinare di concessione:

2) di stabilire che la concessione ha decorrenza dalla data di adozione del presente atto e durata sino al **31/12/2039** (ai sensi dell'art. 17 della LR n.7/2004) e il concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza;

3) di stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

4) di stabilire stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale sono contenute:

- nella valutazione di incidenza rilasciata con prescrizioni dal Servizio Aree Protette e Sviluppo della Montagna Regione Emilia-Romagna, acquisita agli atti in

data 28/12/2020 con prot. n. PG/2020/188123, allegata al presente atto **(Allegato 1)**;

- nell'autorizzazione idraulica rilasciata dal Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Bologna Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile, rilasciata con Determinazione n.958 del 30/03/2021 e acquisita agli atti in data 30/03/2021 con il n.PG/2021/50034 allegata al presente atto **(Allegato 2)**;

e che tali autorizzazioni costituiscono parte integrante e sostanziale del disciplinare di concessione ;

5) di stabilire l'esenzione dal pagamento del canone annuale per occupazione demaniale assimilabile a "strade arginali" di € 127,64=, in qualità di infrastruttura finalizzata all'esercizio di attività istituzionali dell'Ente richiedente senza scopo di lucro, ai sensi della D.G.R. 895/2007 lettera e) e D.G.R. 173/2014;

6) di dare atto che il concessionario è esentato dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori in quanto costituisce ente o soggetto pubblico inserito nel conto economico consolidato individuato ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della Legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e di finanza pubblica);

7) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

8) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

9) di trasmettere copia dell'atto:

- all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna,
- al Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna,

per gli aspetti di competenza;

10) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.e ii. mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente.

11) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

12) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale richiesta dai Comuni di:

-Argelato CF. 00968810374 con sede legale in Via Argelati n.4 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Lorrai Mauro nato a Genova il 01/10/1962, C.F. LRRMRA62R01D969V,

-Calderara di Reno C.F.00543810378 con sede legale in P.zza Marconi n.7 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Tropea Pierluigi nato il 25/09/1972 a San Giovanni Rotondo (FC), C.F.TRPPLG72P25H926L,

-Castel Maggiore C.F. 00819880378 con sede legale in Via Matteotti n.10 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Campana Lucia nata a Cesena(FC) il 23/09/1973, C.F. CMPLCU73P63C573R,

-Castello d'Argile C.F.80008210371 con sede legale in P.zza Gadani n.2 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Ferrarato Federico nato a Argenta (Fe) il 23/11/1964, C.F.FRRFRC64S23A393M,

-Galliera CF. 01040680371 con sede legale in Piazza Eroi della Libertà, 1 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Pironi Annamaria nata il 11/07/1970 a Rimini C.F. PRNNMR70L51H2940,

-Pieve di Cento C.F.00470350372 con sede legale in Piazza Andrea Costa n. 17 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Bega Erika nata il 23/12/1976 a Modena C.F. BGERKE76T63F257Q,

-Sala Bolognese C.F.80014630372 con sede legale in Marconi n.1 nella persona del legale rappresentante pro-tempore Giuliana Alimonti nata a Bazzano (BO) il 20/01/1982 C.F. LMNGLN82A60A726S

art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: Fiume Reno sponda destra

Comuni di: Argelato, Calderara Di Reno, Castel Maggiore, Castello D'argile, Galliera, Pieve Di Cento, Sala Bolognese con i riferimenti catastali come indicati nella tabella seguente:

Comune	Foglio	mappale
Castel Maggiore	1	40
	5	50
	17	32-137
	27	3-9-38
	29	90-216-218
	37	4-414-105-168
Calderara di Reno	34	10
Castello d'Argile	6	50
	7	72
	20	7-52
	21	3-30
	22	60-76
	33	4
	34	13
Sala Bolognese	7	27-28
	15	20-24-25
	16	70-72-73
	27	13-45-64
Argelato	10	70-80-81
	16	99-113
	27	12
	28	19-113
	31	27-77-125
Pieve di Cento	1	7-9
	2	2-18-54
	3	13-45-64
	4	18-33
	5	5
	6	22
	7	39-3
	8	31
	9	67
	10	6-7
	13	14
	14	31
	16	18
	17	1
20	15	
Galliera	1	8
	9	11/12/13
	11	2-3-4
	13	2
	14	2
	15	5
	16	145
	17	6
	18	3

Concessione per: la realizzazione di un tratto del percorso ciclo-pedonale "Lungoreno ER19" da Trebbo di Reno a San Vincenzo di Galliera,

Pratica n. BO20T0100

art. 2

Condizioni generali

il presente Disciplinare tecnico è rilasciato per l'occupazione demaniale e l'esecuzione delle opere in oggetto secondo l'ubicazione le modalità indicate nei disegni e con le ipotesi istituite nel progetto allegato all'istanza nella sua forma definitiva e approvata dall'Autorità idraulica competente, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi.

l'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente atto;

Il concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati.

la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;

il concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita saranno a totale carico del Concessionario.

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario.

art. 3

Variazioni alla concessione e cambi di titolarità

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nella cartografia allegata all'istanza e con le eventuali modifiche approvate nel presente atto, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente.

la concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo concessionario;

art. 4

Durata e rinnovo della concessione

la concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'atto e la scadenza è fissata al **31/12/2039** (ai sensi dell'art. 17 della LR n.7/2004). L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

il concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza, nei termini indicati dall'art. 18 della LR n.7/2004;

art. 5

Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente. Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

art. 6

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la decadenza della concessione a norma dell'art. 19 comma 2, L.R. 7/2004.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

art.7

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale, contenute:

- nella valutazione di incidenza rilasciata dal Servizio Aree Protette e Sviluppo della Montagna Regione Emilia-Romagna,
 - nell'autorizzazione idraulica rilasciata dal Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Bologna Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile,
- e trasmesse al titolare in allegato al presente atto.



SERVIZIO AREE PROTETTE FORESTE
E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
IL RESPONSABILE
CRISTINA GOVONI

TRASMISSIONE VIA PEC

Unione Reno Galliera
unione@pec.renogalliera.it

/
TIPO ANNO NUMERO
REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML
DEL CFR.FILE SEGNATURA.XML

Oggetto: Tratto della ciclovia ER19 (Trebbo di Reno- San Vincenzo di Galliera) nel territorio dell'Unione Reno Galliera. Valutazione di incidenza.

In riferimento alla Vs. richiesta del 09/10/2019 relativa alla Valutazione di incidenza per il progetto in oggetto che interessa i siti di Rete Natura 2000:

- ZSC IT4060009 "*Bosco di Sant'Agostino o Panfilia*;
- ZPS IT4050026 "*Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno*";
- ZSC IT4050018 "*Golena San Vitale e Golena del Lippo*".

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale

Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6080 / 527.6094
fax 051.527.6957

segrprn@regione.emilia-romagna.it
PEC: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”;

- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016”;
- la Legge Regionale 20 maggio 2016, n. 9 “Legge comunitaria regionale per il 2016”;

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 “Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04” con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- n. 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE “Uccelli” e “Habitat”;
- n. 79/18 “Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09”
- n. 1147/18 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000”;
- le Misure di conservazione specifiche ed il formulario del sito di Rete Natura 2000 interessato;
- la documentazione tecnica pervenuta.

Considerato che sono interessate dal progetto due Aree di riequilibrio ecologico: Bisana e Golena San Vitale;

Espletata la procedura di Valutazione di Incidenza, dalla quale si evince che il progetto non determina incidenza negativa significativa sui Siti di Importanza Comunitaria interessati, con la presente si comunica l'esito positivo della pre-valutazione di incidenza, in quanto il progetto risulta compatibile con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000 a condizione di:

limitare il più possibile l'area di cantiere e la durata dei lavori;

- definire i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso all'area di intervento in modo da ridurre il più possibile le interferenze sugli habitat naturali e le specie presenti in loco;
- limitare il più possibile il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva presente nell'area in oggetto per la realizzazione degli interventi previsti;
- ripristinare la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere;
- adottare tutte le precauzioni e le misure necessarie per minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere, in particolare per prevenire versamenti accidentali, da macchinari e automezzi, di sostanze inquinanti;
- provvedere al termine dei lavori allo smantellamento delle aree e delle piste di cantiere, attraverso il ripristino dei luoghi;
- smaltire in apposita discarica tutti i rifiuti o i materiali prodotti o rinvenuti in loco.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DR.SSA CRISTINA GOVONI

(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB_Unione_Reno_galliera_ciclabile.pdf

Documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD). La stampa del documento costituisce copia analogica del documento originale informatico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 958 del 30/03/2021 BOLOGNA

Proposta: DPC/2021/1028 del 29/03/2021

Struttura proponente: SERV. SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE BOLOGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: NULLA OSTA IDRAULICO AI SENSI DEL R.D. 523/1904 - L'OCCUPAZIONE DI AREA DEL DEMANIO IDRICO AD USO PERCORSO CICLO-PEDONALE (TRATTO DELLA CICLOVIA "LUNGORENO" ER19)
LOCALIZZAZIONE: COMUNI DI GALLIERA - PIEVE DI CENTO - ARGELATO - CASTELLO D'ARGILE - SALA BOLOGNESE - CALDERARA DI RENO - CASTEL MAGGIORE - FOGLI VARI - MAPPALI VARI
CORSO D'ACQUA: FIUME RENO SPONDA: DESTRA
RICHIEDENTE: ARPAE SAC DI BOLOGNA
COD. PRATICA: BO20T0100

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERV. SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE BOLOGNA

Firmatario: CLAUDIO MICCOLI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- la D.G.R. n.3939/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 13/2015 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'espressione del nulla-osta idraulico;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione e il P.S.A.I. approvata dalla Giunta Regionale (DGR 2112/2016);

Richiamate altresì:

- la Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 111 del 28/01/2021 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023";
- la D.G.R. n. 2363/2016 del 21/12/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";
- la D.G.R. n. 1770 del 30/11/2020 "Approvazione riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 4203 del 31/12/2020, "Incarichi dirigenziali dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile (post DGR 1770/2020) e nomina RSPP (D.Leg. 81/2008 e ss.mm.ii.);

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto anche potenziale di interessi;

Preso atto che a seguito dell'attuazione della L.R. n. 13/2015, i procedimenti di rilascio delle concessioni del demanio idrico sono assegnate all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), previo il rilascio nulla osta idraulico da parte dei Servizi di Area territorialmente competenti;

Vista la nota di ARPAE Prot. 187984/2020 del 28/12/2020, registrata al protocollo del Servizio al PC/2020/0068745 del 28/12/2020, con la quale è stato richiesto il nulla osta idraulico relativo all'istanza di concessione pratica n. **BO20T0100** in favore di:

- ENTE: UNIONE RENO GALLIERA (C.F. 02855851206)
- COMUNI: GALLIERA - PIEVE DI CENTO - ARGELATO - CASTELLO D'ARGILE - SALA BOLOGNESE - CALDERARA DI RENO - CASTEL MAGGIORE
- CORSO D'ACQUA: FIUME RENO SPONDA: DESTRA
- DATI CATASTALI:
 - Comune CASTEL MAGGIORE
 - Foglio 1 Mappali 40
 - Foglio 5 Mappali 50
 - Foglio 17 Mappali 32,137
 - Foglio 27 Mappali 3,9,38
 - Foglio 29 Mappali 90,216,218
 - Foglio 37 Mappali 4,414,80,81,84,162,166,167,168
 - Comune CALDERARA DI RENO
 - Foglio 34 Mappale 10
 - Comune CASTELLO D'ARGILE
 - Foglio 6 Mappali 50
 - Foglio 7 Mappali 72
 - Foglio 8 Mappali 39,79

Foglio 20 Mappali 7,52

Foglio 21 Mappali 3,30

Foglio 22 Mappali 60,76

Foglio 33 Mappali 4

Foglio 34 Mappali 13

Comune SALA BOLOGNESE

Foglio 7 Mappali 7,8

Foglio 15 Mappali 20,24,25

Foglio 16 Mappali 70,72,73

Comune ARGELATO

Foglio 10 Mappali 70,80,81

Foglio 16 Mappali 99,113

Foglio 27 Mappali 12

Foglio 28 Mappali 19,113

Foglio 31 Mappali 27,77,125

Comune PIEVE DI CENTO

Foglio 1 Mappali 7,9

Foglio 2 Mappali 2,18,54

Foglio 3 Mappali 13,45,64

Foglio 4 Mappali 18,33

Foglio 5 Mappali 5

Foglio 6 Mappali 22

Foglio 7 Mappali 39,3

Foglio 8 Mappali 31

Foglio 9 Mappali 67 (Coincide in parte con F 10 - Mapp 7)

Foglio 10 Mappali 6, 7 (Coincide in parte con F 13 - Mapp 8)

Foglio 13 Mappali 14

Foglio 14 Mappali 31

Foglio 16 Mappali 18

Foglio 17 Mappali 1 (Coincide con F 13 - Mapp 14)

Foglio 20 Mappali 15

Comune GALLIERA

Foglio 1 Mappali 8

Foglio 9 Mappali 11,12,13,

Foglio 11 Mappali 2,3,4

Foglio 13 Mappali 2
Foglio 14 Mappali 2
Foglio 15 Mappali 5
Foglio 16 Mappali 145
Foglio 17 Mappali 6
Foglio 18 Mappali 3

Per:

- **l'occupazione di area del demanio idrico ad uso percorso ciclo-pedonale (tratto della ciclovia "Lungoreno" ER19), con le lavorazioni previste negli elaborati di progetto;**

Preso atto che il progetto proposto è già stato valutato e condiviso con il Servizio Area Reno e Po di Volano attraverso due antecedenti fasi evolutive (Studio di Fattibilità e Progetto Definitivo) mediante l'istituto della Conferenza dei Servizi;

Rilevato che per mero errore di copiatura la richiesta di concessione demaniale è stata espressa nel Comune di Sala Bolognese relativamente ai mappali 7 e 8 del Foglio 7, mentre il percorso in progetto transita attraverso i mappali 27 e 28 del Foglio 7 del Comune di Sala Bolognese e potrà pertanto essere in tal senso corretta d'ufficio;

Rilevato che, come per il punto precedente, il Mappale 1 del Foglio 27 del Comune di Sala Bolognese e il Mappale 105 del Foglio 37 del Comune di Castel Maggiore non sono stati inseriti, ma in realtà sono interessati dal passaggio del percorso ciclopedonale e potranno essere pertanto aggiunti d'ufficio alla lista dei terreni in concessione;

Rilevato che i mappali 80, 81, 84, 162, 166, 167 del Foglio 37 del Comune di Castel Maggiore non appartengono al Demanio Pubblico dello Stato e non potranno pertanto essere concessionati, ma potranno essere utilizzati per la realizzazione del percorso previa accordi con soggetti privati;

Valutato che, nell'ambito del procedimento sopra richiamato, l'utilizzo di tali aree del demanio idrico non altera negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua;

Considerato tuttavia che, nel corso di recenti studi sulla subsidenza e sulle recenti piene del Fiume Reno e dei loro effetti sulle quote sommitali dei rilevati arginali, si sono riscontrati abbassamenti localizzati dei rilevati in terra utilizzabili per la realizzazione del percorso in parola;

Dato atto che le aree richieste in concessione in parte si sovrappongono a sommità arginali che necessitano di un ripristino della livelletta, ed in particolare ci si riferisce ai mappali:

Comune di Sala Bolognese Foglio 7 Mappali 27, 28;
Comune di Argelato Foglio 16 Mappali 99
Comune di Sala Bolognese Foglio 27 Mappale 1;
Comune di Argelato Foglio 28 Mappali 19,113
Comune di Castel Maggiore Foglio 29 Mappali 90,216,218
Comune di Castel Maggiore Foglio 37 Mappali 4,105,168,414

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa:

di rilasciare a ARPAE, in favore dell'**UNIONE RENO GALLIERA** (C.F. 02855851206) il nulla osta ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, per:

- l'occupazione di area del demanio idrico ad uso percorso ciclo-pedonale (tratto della ciclovia "Lungoreno" ER19),
- COMUNI: vari Località: varie
- CORSO D'ACQUA: Fiume Reno SPONDA: destra
- DATI CATASTALI:

Comune CASTEL MAGGIORE

Foglio 1 Mappali 40

Foglio 5 Mappali 50

Foglio 17 Mappali 32,137

Foglio 27 Mappali 3,9,38

Foglio 29 Mappali 90,216,218

Foglio 37 Mappali 4,414,105,168 (con modifiche)

Comune CALDERARA DI RENO

Foglio 34 Mappale 10

Comune CASTELLO D'ARGILE

Foglio 6 Mappali 50

Foglio 7 Mappali 72

Foglio 8 Mappali 39,79

Foglio 20 Mappali 7,52

Foglio 21 Mappali 3,30
Foglio 22 Mappali 60,76
Foglio 33 Mappali 4
Foglio 34 Mappali 13
Comune SALA BOLOGNESE
Foglio 7 Mappali 27, 28 (con modifiche)
Foglio 15 Mappali 20,24,25
Foglio 16 Mappali 70,72,73
Foglio 27 Mappale 1 (inserito d'ufficio)
Comune ARGELATO
Foglio 10 Mappali 70,80,81
Foglio 16 Mappali 99,113
Foglio 27 Mappali 12
Foglio 28 Mappali 19,113
Foglio 31 Mappali 27,77,125
Comune PIEVE DI CENTO
Foglio 1 Mappali 7,9
Foglio 2 Mappali 2,18,54
Foglio 3 Mappali 13,45,64
Foglio 4 Mappali 18,33
Foglio 5 Mappali 5
Foglio 6 Mappali 22
Foglio 7 Mappali 39,3
Foglio 8 Mappali 31
Foglio 9 Mappali 67 (Coincide in parte con F 10 - Mapp 7)
Foglio 10 Mappali 6, 7 (Coincide in parte con F 13 - Mapp 8)
Foglio 13 Mappali 14
Foglio 14 Mappali 31
Foglio 16 Mappali 18
Foglio 17 Mappali 1 (Coincide con F 13 - Mapp 14)
Foglio 20 Mappali 15
Comune GALLIERA
Foglio 1 Mappali 8
Foglio 9 Mappali 11,12,13,

Foglio 11 Mappali 2,3,4
Foglio 13 Mappali 2
Foglio 14 Mappali 2
Foglio 15 Mappali 5
Foglio 16 Mappali 145
Foglio 17 Mappali 6
Foglio 18 Mappali 3

come dettagliato negli elaborati grafici allegati (Allegato 1 Relazione Tecnica - Allegato 2 Planimetrie) alla presente di cui costituiscono parte integrante alle seguenti **condizioni e prescrizioni**:

Prescrizioni preliminari alla realizzazione lavori:

1. L'esecuzione delle opere ed interventi per la realizzazione del percorso ciclo-turistico nel tratto ricompreso sul sedime dei mappali sopracitati, dovrà iniziare entro tre anni dal rilascio della presente concessione, e dovrà terminare entro due anni dalla data di inizio dei lavori.
2. L'inizio di tutti i lavori e la loro ultimazione dovrà essere comunicato con congruo anticipo al Servizio scrivente che potrà impartire ulteriori prescrizioni in loco.
3. Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere comunicati i nominativi ed i rispettivi recapiti telefonici dei responsabili dei lavori (Responsabile del Procedimento, Direttore dei Lavori, ecc..) a cui fare riferimento durante l'esecuzione delle opere. Dovranno altresì essere comunicati i nominativi delle imprese che eseguiranno le opere, nonché i nominativi dei rispettivi responsabili.
4. Sono a carico del Concessionario l'identificazione degli eventuali manufatti e reti tecnologiche, sia aeree che sotterranee, presenti nelle tratte interessate dalle lavorazioni ed interferenti con le stesse, nonché tutti gli adempimenti da effettuarsi per lavorazioni da eseguirsi in prossimità degli attraversamenti suddetti, quali comunicazioni alle Società interessate (HERA, ENEL, TELECOM, SNAM, ecc..) in merito alle lavorazioni, tempi e distanze dagli attraversamenti interessati, e tutte le altre informazioni richieste e necessarie agli Enti proprietari di tali reti.
5. Per quanto attiene alle aree demaniali interessate dalle opere ma interferenti con i rilevati arginali di cui si sono riscontrati abbassamenti localizzati e che pertanto

necessitano di un ripristino della livelletta, ed in particolare ci si riferisce ai mappali:

Comune di Sala Bolognese Foglio 7 Mappali 27, 28;

Comune di Argelato Foglio 16 Mappali 99

Comune di Sala Bolognese Foglio 27 Mappale 1;

Comune di Argelato Foglio 28 Mappali 19, 113

Comune di Castel Maggiore Foglio 29 Mappali 90, 216, 218

Comune di Castel Maggiore Foglio 37 Mappali 4, 105, 168, 414

dovrà essere valutata, preventivamente alla realizzazione del percorso ciclopedonale ed insieme al Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna, l'opportunità di eseguire le opere di ripristino della livelletta a carico del concessionario o di pianificare la realizzazione della ciclovia in una fase successiva all'esecuzione del rialzo da parte dello stesso Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna.

Prescrizioni relative alla fase esecutiva

6. Si prescrive il rispetto degli elaborati grafici progettuali allegati, salvo la previsione di realizzazione delle aree di sosta attrezzate e l'installazione di cartellonistica o altri manufatti che non sono consentiti sui corpi arginali o nella fascia di 4 m dal piede interno ed esterno degli stessi, al fine di garantire la transitabilità ai mezzi del personale preposto alla sorveglianza, nonché ai mezzi operativi autorizzati allo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie di competenza dell'Autorità Idraulica. In particolare, il percorso sarà realizzato in mezzera della sommità arginale, avrà una larghezza massima di 1,80 m e verrà realizzato con l'apporto di materiale inerte stabilizzato, previo scotico di 10 cm del terreno in posto.
7. L'area di cantiere dovrà essere sita ed organizzata in modo tale da non costituire alcun intralcio al transito sulla sponda arginale, in particolare nelle ore di inattività delle lavorazioni, garantendo sempre e comunque la pulizia in alveo ed il normale deflusso delle acque.
8. Il concessionario dovrà procedere durante i lavori con mezzi e tecnologie idonei in modo da arrecare il minimo disturbo possibile al terreno circostante e da impedire franamenti e scoscendimenti, e sarà obbligato, con spese a proprio carico, alla rimozione di eventuali terreni franati ed al ripristino delle opere danneggiate, nonché al pagamento di eventuali danni arrecati ai proprietari dei terreni circostanti.

9. Durante l'esecuzione dei lavori del percorso ciclopedonale dovrà sempre essere mantenuto un contatto diretto con il Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna al fine di verificare settimanalmente (salvo differenti disposizioni da parte dell'autorità idraulica) ogni possibile interferenza con le attività manutentive in capo al Servizio dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile o con emergenze territoriali che implicino la possibilità di interventi di emergenza.
10. Al termine dei lavori dovranno essere ripristinate ideali condizioni idrauliche e morfologiche delle zone interessate dai lavori, con spese a carico del Concessionario.
11. In caso di mancato ripristino dello stato dei luoghi, o nel caso del mancato rispetto delle prescrizioni da parte del Concessionario, potrà provvedere il Servizio scrivente con recupero delle spese a carico del Concessionario sulla base della vigente normativa in materia.
12. Per la realizzazione del sentiero non si potranno assolutamente prelevare materiali litoidi dall'alveo del Fiume Reno, nel rispetto dell'art. 2 della L.R. n. 17 del 18/07/1991.
13. Qualunque variante all'opera assentita dovrà essere preventivamente autorizzata dal Servizio Scrivente.
14. L'opera assentita dovrà essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione.
15. I lavori, da effettuarsi per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti a quanto assentito (innesco e/o accentuazione di erosioni ecc.), saranno a carico esclusivo del Richiedente.
16. Il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale di questa Amministrazione, nonché alle imprese da questa incaricate.
17. Per sopravvenuti motivi idraulici e/o di pubblico interesse, questo Servizio può revocare il nulla osta e ordinare il ripristino dei luoghi, ovvero prescrivere modifiche.
18. Qualsiasi variazione circa la titolarità dell'opera in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio scrivente.

Prescrizioni relative alla manutenzione:

19. L'area demaniale in concessione dovrà essere mantenuta pulita e sgombra da detriti, scarichi o depositi di qualsiasi natura e consistenza.

20. Ad esclusione di quanto espressamente autorizzato con il presente atto, è vietato effettuare da parte del Concessionario qualsiasi lavoro finalizzato ad alterare lo stato delle scarpate, dei piani delle golene, dei rilevati arginali e qualsiasi altra modifica o manomissione delle opere di difesa idraulica esistenti. Tali interventi, se necessari, dovranno essere preventivamente concordati e autorizzati dallo scrivente Servizio. In particolare, non potranno essere realizzate ulteriori opere di difesa nei confronti dell'eventuale inondazione del sentiero.
21. Lo sfalcio del sedime del percorso e dei margini dello stesso, nonché il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva che fosse considerata d'intralcio o pericolosa per la fruizione del sentiero, dovrà essere eseguito a cura e spese del concessionario. Tali lavorazioni dovranno essere effettuate esclusivamente nei periodi compresi tra il 16 di luglio e il 15 di marzo di ogni anno, salvo quelle finalizzate alla sicurezza del percorso (i.e. abbattimento alberature instabili). Gli interventi di abbattimento di vegetazione arborea dovranno comunque essere formalmente autorizzati dal Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna, fatte salve le eventuali competenze di altri Enti.
22. Gli interventi relativi alla manutenzione ordinaria del percorso naturalistico al fine di garantirne la transitabilità durante tutto l'anno (in particolare il ripristino di avvallamenti, buche ed eventuali dissesti sul piano viabile) saranno eseguiti a cura e spese del Concessionario. Analogamente sarà periodicamente effettuata a carico del Concessionario la raccolta di rifiuti abbandonati lungo il percorso, nelle sue immediate vicinanze o gettati in alveo.
23. Il Concessionario dovrà comunicare con congruo anticipo al Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna l'intenzione di procedere con gli interventi di manutenzione espressamente autorizzati con il presente atto, anche via email (stpc.bologna@regione.emilia-romagna.it) o PEC (stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it), al fine di ricevere eventuali indicazioni operative in merito.
24. Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente atto saranno a carico esclusivo del Concessionario, ivi inclusi eventuali consolidamenti o ricostruzioni di sponda che avessero per unico fine il ripristino o il mantenimento del percorso. Tali interventi dovranno comunque essere preventivamente autorizzati dallo scrivente Servizio.

Prescrizioni relative alla fruizione del percorso in sicurezza:

25. Il percorso ciclo-turistico dovrà attenersi alle normative vigenti che disciplinano la materia. L'utilizzo del percorso

ciclopedonale sarà esclusivamente riservato a pedoni o a biciclette, ai mezzi dell'Amministrazione e ai mezzi dei soggetti autorizzati, per cui si dovrà provvedere alla realizzazione di un sistema per la dissuasione dell'entrata ad altri mezzi (ad es. sbarre o catene dotate di lucchetti). Tale sistema non dovrà pregiudicare il normale svolgimento sia delle operazioni di sorveglianza, che degli interventi a carattere ordinario o straordinario. Tali sistemi di dissuasione, in quanto non previsti dalla documentazione progettuale, dovranno essere autorizzati dal Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna.

26. Il Concessionario dovrà adottare tutti i sistemi di sicurezza necessari al fine di garantire l'incolumità dei cittadini e dovrà provvedere al loro mantenimento e funzionamento. Tali sistemi di sicurezza, in quanto non previsti dalla documentazione progettuale, dovranno essere preventivamente autorizzati dal Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna.
27. Per quanto specificato ai punti precedenti, il Concessionario dovrà provvedere, direttamente o indirettamente tramite le strutture preposte delle Amministrazioni comunali, all'aggiornamento dei Piani di Protezione Civile locali, affinché le modalità di salvaguardia dei fruitori della ciclovia siano congruenti con le procedure di sicurezza previste dai piani di protezione.
28. Dovrà essere adottata e riportata tramite apposita segnaletica una normativa d'uso che regoli l'accesso a persone adulte o a bambini accompagnati, che evidenzii altresì i potenziali pericoli derivanti dall'uso del percorso in condizioni climatiche sfavorevoli, (nebbia, forti piogge, ecc.). Il Concessionario resta comunque l'unico responsabile dell'incolumità degli utilizzatori del percorso da esso gestito. Questo Servizio resta pertanto completamente sollevato da ogni responsabilità connessa ad eventuali incidenti che dovessero verificarsi lungo il percorso.
29. Tutti gli elementi di segnalazione (anche a fini turistici), sicurezza, ecc. prima dell'installazione dovranno essere concordati ed autorizzati da questo Servizio e non dovranno mai essere di intralcio alle attività operative per la sicurezza idraulica del corso d'acqua.

Prescrizioni di carattere generale:

30. Il presente atto è redatto unicamente nei riguardi idraulici di competenza, fatti comunque salvi i diritti di Terzi e/o di altri Enti nei confronti dei quali il Comune dovrà acquisire eventuali pareri o autorizzazioni, ed è vincolata a tutti gli

effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica.

31. Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente atto saranno a carico esclusivamente del Concessionario.
32. Se nel corso della realizzazione dei lavori o durante il periodo della Concessione, fosse necessario apportare varianti alle opere autorizzate, il Concessionario è tenuto a richiedere preventivamente l'approvazione da parte dello scrivente Servizio.
33. L'opera assentita dovrà essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione ed efficienza e il Concessionario dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che il Servizio scrivente riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità. Gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere concesse, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica, sono ad esclusivo e totale carico del concessionario.
34. Sono a carico del concessionario tutti gli eventuali oneri derivanti dalla raccolta e trasporto a rifiuto dei materiali di risulta provenienti dalle lavorazioni effettuate in fase di costruzione del percorso e nella necessaria gestione e manutenzione.
35. Il Concessionario è responsabile di eventuali danni provocati alle persone ed alle opere idrauliche, manufatti di varia tipologia, reti tecnologiche ed infrastrutture, ecc., durante le lavorazioni e per l'intera durata della concessione. Il Concessionario è altresì l'unico responsabile per eventuali danni che venissero arrecati all'Amministrazione concedente.
36. Il ripristino di eventuali danni arrecati al sentiero naturalistico da parte di soggetti autorizzati, durante lo svolgimento delle attività ordinarie e/o straordinarie per la gestione degli aspetti idraulici saranno a carico del Concessionario.
37. In caso di manutenzione ordinaria e straordinaria del corpo fluviale (adeguamenti, diaframature, ecc.), il Servizio scrivente potrà chiedere con spese a carico del Concessionario, la demolizione totale o parziale dell'opera assentita e l'allontanamento del materiale di risulta.
38. Il ripristino di eventuali danni arrecati nelle aree concessionate durante gli eventi di piena (che possono anche avere frequenza annuale) al sentiero o ad installazioni per la fruizione dello stesso, quali panchine, giochi e o segnaletica, sono a totale carico del Comune. In particolare, il Concessionario dovrà provvedere alla eliminazione di tutti

i materiali messi in opera per la realizzazione del sentiero lungofiume, che fossero eventualmente trascinati a valle durante una piena, nonché alla rimozione di tronchi e dei depositi di materiale eventualmente accatastato, trasportato dall'acqua, solo per quanto riguarda le aree occupate dal percorso ciclopedonale.

39. Per sopravvenuti motivi idraulici e/o di pubblico interesse, questo Servizio può revocare il nulla osta e ordinare il ripristino dei luoghi, ovvero prescrivere modifiche.
40. Qualsiasi variazione circa la titolarità dell'opera in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio scrivente.
41. Si specifica che il nulla osta è rilasciato in quanto il richiedente ha espresso preciso interesse alla realizzazione di quanto assentito pertanto dà piena manleva al Servizio scrivente da qualsivoglia responsabilità in merito sia nei suoi confronti che nei confronti di terzi.

di dare atto che:

- La violazione alle disposizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.
- La presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.
- L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e una copia sarà trasmessa all'ARPAE-SAC di Bologna (oppure) all'interessato.
- Sarà data pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e dalle vigenti disposizioni normative richiamate in parte narrativa.

Claudio Miccoli

Percorso ciclopedonale lungo il fiume Reno

Progetto definitivo

Relazione generale - tecnica illustrativa

Committente:

Unione Reno Galliera, Via Luigi Fariselli, 4, 40016
San Giorgio di Piano BO
Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Antonio Peritore

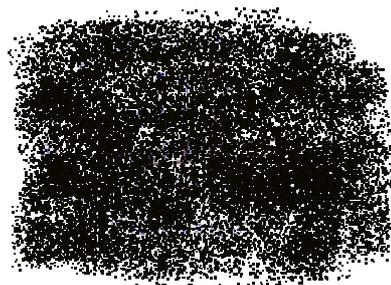
Progettista:

RP studio architetti associati
03219181207
via del sostegno 7/A, 40131 Bologna

arch. Francesco Calzolari
arch. Marco Filippucci
arch. Andrea Fiorini

Collaboratori:

Arch. Salvatore Deieso
Via F. Enriques 2, 40139 Bologna



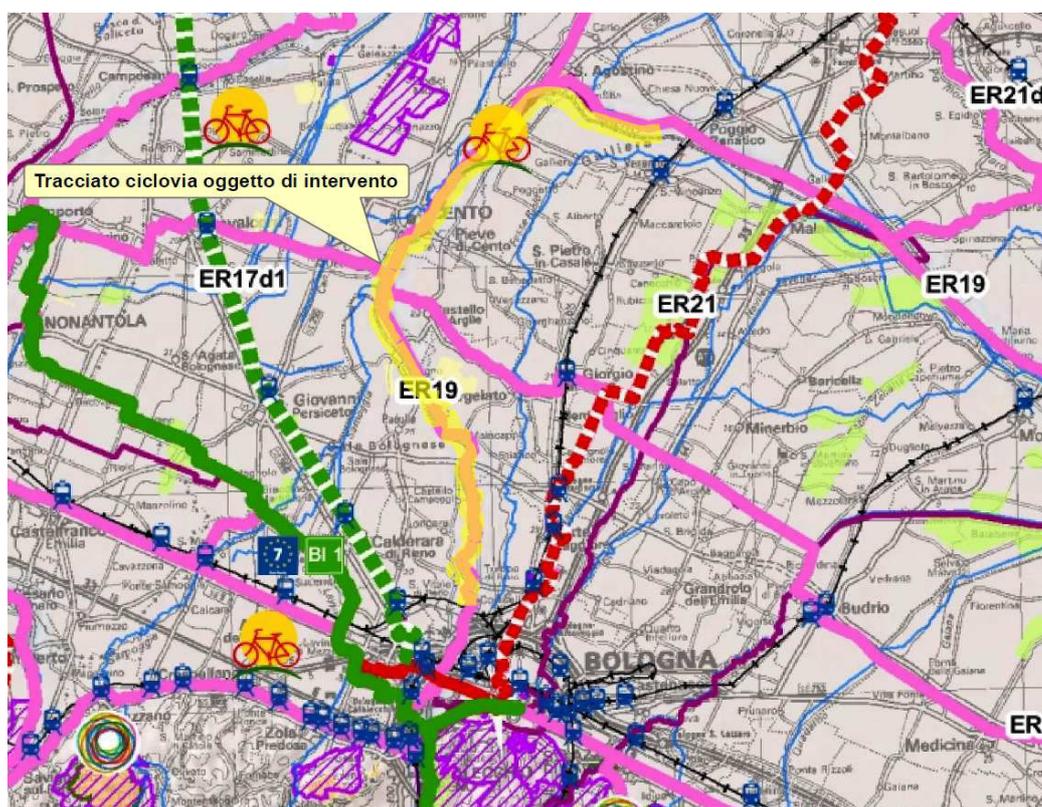
DIS. n°	Archivio	Data	Aggiornamenti	Disegni scala
01	178	Marzo 2019	Ottobre 2020	--

RP studio architetti associati
telefono 051 6347240
via del sostegno 7/A - 40131 - Bologna - info@rpstudio.eu

PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna, con la DGR n. 821 del 01/06/2018 "Approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti di cui al Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 dell'asse tematico e altri interventi per la realizzazione di ciclovie di interesse regionale e promozione della mobilità sostenibile", pubblicata sul BURERT n. 172 del 13/06/2018, aveva predisposto un Bando per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di ciclovie di interesse regionale e la promozione della mobilità sostenibile.

L'Unione Reno Galliera, con determinazione URB n. 7 del 22/05/2018, aveva affidato alla società Sustenia S.r.l. ed all'arch. Salvatore Deieso la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di un "PERCORSO CICLO-PEDONALE LUNGO IL FIUME RENO" corrispondente al tratto della CICLOVIA ER19 (TREBBO DI RENO – SAN VINCENZO DI GALLIERA) posto all'interno del territorio dell'Unione Reno Galliera, finalizzato alla valorizzazione della fruizione leggera del territorio. Con successivamente determinazione URB n. 16 del 31/08/2018, al fine di consentire la partecipazione al bando regionale sopra citato, l'incarico di cui sopra è stato integrato ed esteso per consentire la predisposizione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica. Il sopra citato progetto di fattibilità tecnico ed economica, redatto dalla Società Sustenia S.r.l. e dall'arch. Salvatore Deieso, è stato approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 86 del 06/09/2018. L'importo complessivo del quadro economico è risultato essere pari ad euro 1.200.000,00, di cui euro 930.000,00 per lavori ed oneri della sicurezza.



L'Unione Reno Galliera aveva pertanto partecipato al bando di cui sopra presentando un progetto di fattibilità tecnico ed economica relativo alla valorizzazione della fruizione leggera del territorio mediante la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale in destra idraulica al fiume Reno, nella tratta compresa fra Trebbo di Reno e San Vincenzo di Galliera, all'interno del territorio dei comuni di Castel Maggiore, Argelato, Castello d'Argile, Pieve di Cento e Galliera.

Con DGR n.1873 del 12 novembre 2018 sono stati individuati i 36 progetti finanziabili, tra i quali è risultato essere compreso il progetto di cui sopra presentato dall'Unione Reno Galliera, al quale è stato assegnato un contributo Fondo per lo Sviluppo e la Coesione FSC (FSC) di € 400.000,00.

Con il progetto di fattibilità tecnica ed economica sopra menzionato sono state ampiamente argomentate le diverse motivazioni in ordine all'opportunità di realizzazione l'opera in oggetto, ed ai cui elaborati si rimanda.

La valorizzazione di una fruizione leggera (intendendo con questo termine la frequentazione del territorio con l'ausilio prioritario della bicicletta o anche semplicemente mediante spostamento pedonale) rappresenta, oltre che il riappropriarsi del contesto fisico in cui la maggior parte della popolazione conduce la propria esistenza, anche di migliorare la qualità della vita, di riappropriarsi della conoscenza di luoghi, paesaggi, testimonianze e tradizioni, nonché di valorizzare determinate attività (anche economiche). Infatti occorre altresì considerare come la realizzazione dell'opera in oggetto può instaurare una connessione con il turismo enogastronomico, l'agriturismo, la vendita diretta dei prodotti agricoli, ma anche con il birdwatching, la fotografia naturalistica, le visite guidate tematiche (storico-testimoniale e naturalistiche). La delimitazione dei percorsi e la creazione di aree dedicate appositamente alla sosta, allo svago, al ristoro, all'accensione di fuochi in maniera protetta ed adeguata, assolve in modo determinante sia ad incentivare la frequentazione dei luoghi, sia alla loro conservazione nel tempo e, soprattutto, alla compatibilità tra diverse forme di fruizione di un medesimo territorio.

In condirezione di quanto sopra si è proceduto alla stesura del conseguente Progetto Definitivo, che con Delibera di Giunta dell'Unione Reno Galliera n. 37 del 26.03.2019 **“Realizzazione di un tratto della ciclovia ER 19 (Trebbo di Reno – San Vincenzo di Galliera) nel territorio dell'Unione Reno Galliera, ai fini dell'attuazione del bando regionale ciclabilità del piano operativo degli investimenti del fondo FSC 2014-2020– Approvazione Progetto Definitivo”** veniva approvato nella sola linea tecnica.



Il percorso ipotizzato nel progetto di fattibilità tecnico ed economico, ed in parte meglio definito con il progetto definitivo approvato in linea tecnica con la sopra menzionata Delibera di Giunta dell'Unione n. 37 de 26.03.2019, è da considerarsi come stralcio del più ampio collegamento ciclabile costituito dall'intero tracciato del fiume da Bologna al Mare Adriatico (**Ciclovia Regionale ER19**), ricalca il **tracciato del Fiume Reno nella porzione della pianura dei Comuni costituenti l'Unione Reno Galliera**.

Come già ampiamente descritto nella "Relazione generale" del progetto di fattibilità tecnico ed economica, di cui si riportano ampi stralci, il tracciato considerato, oltre a costituire un itinerario caratterizzato dalla notevole lunghezza (48,6 km nell'interezza del territorio dell'Unione Reno Galliera, di cui circa 40,5 km per la parte inerente lo stralcio funzionale da Trebbo di Reno a San Venanzio di Galliera), consente un collegamento diretto tra 5 degli 8 Comuni costituenti l'Unione Reno Galliera, oltre ad un indiretto innesto anche sul resto della rete di piste ciclabili dell'Unione stessa, peraltro recentemente potenziata grazie al cosiddetto Bando Periferie (i lavori per l'esecuzione dei percorsi ciclabili sono allo stato attuale in corso di realizzazione).

Occorre comunque segnalare e precisare che all'interno di detto tracciato, oltre ai territori dei comuni di Castel Maggiore, Argelato, Castello d'Argile, Pieve di Cento e Galliera (facenti parte dell'Unione Reno Galliera) si incuneano, quindi oltre il confine naturale dato dal fiume Reno, parti di territorio dei comuni di Calderara di Reno e di Sala Bolognese.

In particolare fanno parte del territorio del comune di Calderara di Reno, incuneati all'interno del territorio del comune di Castel Maggiore, due porzioni di territorio per una lunghezza ciascuno di ml. 222 e ml. 752, complessivamente quindi di ml. 974.

Relativamente alla porzione di territorio del comune di Sala Bolognese, che si incunea nel territorio di Argelato, essa interessa il percorso ciclo-pedonale per una lunghezza complessiva di ml. 2961 circa.

Il progetto definitivo approvato, in dette aree non facenti parte del territorio dell'unione Reno Galliera, non prevedeva la realizzazione di opere in genere; il percorso ciclo-pedonale di progetto manteneva comunque la sua continuità essendo presente attualmente un sentiero che ne permette il transito, anche se in condizioni meno agevoli rispetto agli altri tratti nel territorio dell'Unione Reno Galliera, previsti in progetto.

Un aspetto, e al contempo una finalità, fondante del citato progetto definitivo approvato consisteva nel dare **risposta alla crescente domanda di mobilità alternativa**

dedicata (pedonale e ciclabile, per svago e per sport) in costante estensione negli ultimi anni lungo il tracciato costituito dal Fiume Reno, con particolare riferimento alla tratta considerata. Altrettanto importante risultava l'obiettivo concreto insito nel dare luogo ad un **miglioramento strutturale del tracciato stesso**, sostanzialmente riconducibile ad un consolidamento della traccia del percorso stesso, realizzando un fondo adeguato ad ogni stagione e ad ogni tipo di fruitore ed un supporto pratico di facilitazione della sua fruizione mediante una segnaletica lungo il tracciato e di interfaccia con il contesto, la predisposizione di aree attrezzate per la sosta e la messa a disposizione di supporti informatici di facilitazione, conoscenza e servizio.



L'obiettivo di fondo rimaneva peraltro quello di **umentare il numero di fruitori del tracciato considerato**, in particolare grazie a:

- incremento dell'estensione dell'attuale pista/percorso pedonale-ciclabile tale da renderlo praticabile da tutti e in tutte le stagioni;
- valorizzazione e promozione come itinerario cicloturistico in grado di attrarre visitatori oltre a fornire luoghi ed occasioni per il tempo libero, tutto ciò a valere sia per i residenti che per fruitori provenienti da altri territori;

- aumentare la sicurezza reale, ma soprattutto percepita, dai fruitori dell'infrastruttura e ridurre il rischio di incidentalità;
- aumentare l'uso della bicicletta per gli spostamenti di tutti i giorni;
- diffondere l'informazione, la comunicazione e la formazione, per favorire una reale cultura della bicicletta;
- rendere praticabile e ancor più giustificabile il collegamento con la rete ciclabile della Città di Bologna, da un lato, e dall'altro connettersi con il Sistema Ferroviario Metropolitano tramite la stazione ferroviaria di Galliera;
- rendere praticabili possibili collegamenti con il vicino tracciato Eurovelo 7, nella sua variante ER17d1, di cui è in corso la progettazione esecutiva e la realizzazione.

Sostanzialmente l'intervento proposto si proponeva di ottenere, come principale ricaduta, il **miglioramento della qualità del tracciato "lungo Reno"** già oggi per la maggior parte esistente, ed afferente alla Ciclovía regionale ER19 (vedi DGR n. 1157 del 21/07/2014 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa, tra regione e province, e degli elaborati tecnici della rete delle ciclovie regionali"), ma non supportato da una qualità infrastrutturale adeguata.



L'intervento si proponeva di apportare **ricadute positive alle comunità locali** (grazie all'indotto proveniente dalla fruizione cicloturistica) senza dover gravare sul carico di traffico auto-veicolare esistente e quindi delle emissioni inquinanti.

Con la realizzazione delle opere, inoltre di rende possibile l'**integrazione a rete con i tracciati ciclopedonali esistenti, in fase di realizzazione e/o previsti** nei territori adiacenti creando anche condizioni per consentire investimenti privati finalizzati alla ulteriore fruizione dell'offerta commerciale locale e per l'insediamento di attività economiche, in particolare terziarie e commerciali connesse con servizi dedicati.

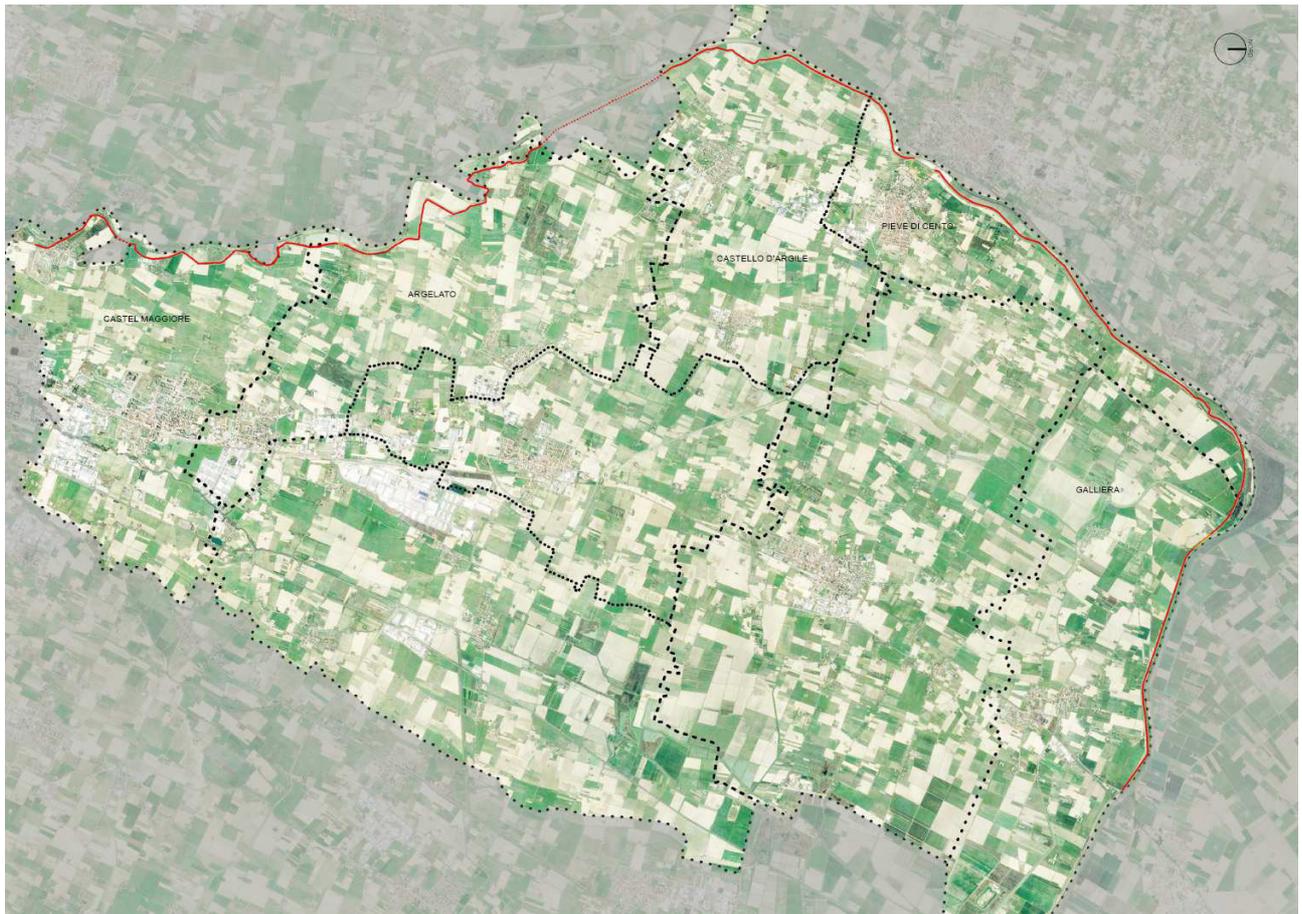
INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO APPROVATO

Successivamente all'approvazione del progetto definitivo in linea tecnica, con la Delibera di Giunta dell'Unione Reno Galliera n. 37 del 26.03.2019 "**Realizzazione di un tratto della ciclovia ER 19 (Trebbo di Reno – San Vincenzo di Galliera) nel territorio dell'Unione Reno Galliera, ai fini dell'attuazione del bando regionale ciclabilità del piano operativo degli investimenti del fondo FSC 2014-2020 – Approvazione Progetto Definitivo**", è emersa da parte dell'Unione Reno Galliera la volontà di coinvolgere anche i comuni di Calderara di Reno e di Sala Bolognese affinché il percorso della ciclovia fosse realizzato nella sua interezza fra Trebbo di Reno e Galliera, quindi senza alcuna "interruzione" nei tratti ricadenti nei territori dei due comuni di Calderara di Reno e di Sala Bolognese sopra citati.

Inoltre l'acquisizione di ulteriori contributi ha consolidato l'esigenza di proporre la realizzazione della ciclovia fra Trebbo di Reno e Galliera nella sua interezza.

Il presente progetto definitivo riconsidera quindi l'intero tracciato della ciclovia includendo anche i tratti compresi nei territori di Calderara di Reno e di Sala Bolognese; infatti oltre a prevedere la realizzazione dei tratti di ciclovia compresi nei territori di Calderara di Reno e di Sala Bolognese, prevede anche la realizzazione della sede della ciclovia di larghezza pari a cm. 180 anziché cm. 150 come previsto nel progetto definitivo già approvato in linea tecnica.

Inoltre a seguito di ulteriori analisi è stato deciso di prolungare la ciclovia di circa 1,2 km. sino alla strada Provinciale n.4 nel territorio di Galliera.



DESCRIZIONE SINTETICA DEL TRACCIATO E DELL'INTERVENTO

Il tracciato considerato che ha dato origine alla presente proposta progettuale è costituito dall'intero tracciato arginale in destra idraulica del **Fiume Reno**, coincidente con la **Ciclovia ER19** già individuata nella Rete Previsionale delle Ciclovie Regionali, nel tratto amministrativamente ricadente nel **territorio dell'Unione Reno Galliera**.

Come già ricordato precedentemente, l'intera tratta che corre nel territorio dell'Unione Reno Galliera misura 48,6 km di lunghezza, mentre il tratto desunto come stralcio funzionale nell'intervento in progetto (da Trebbo di Reno a San Venanzio di Galliera) risulta di circa 41 km di lunghezza.

Gli interventi in progetto riguardano essenzialmente la realizzazione di un cassonetto in conglomerato granulare stabilizzato avente 180 cm di larghezza e 15 cm di altezza (il precedente progetto definitivo prevedeva una larghezza di cm. 150 per eguale spessore di stabilizzato) posto nella parte centrale della sezione della sommità arginale e la posa di segnaletica informativa (distanze chilometriche, tempi di percorrenza, località, servizi, emergenze territoriali, mappe di insieme, QR-code, ecc.) da realizzare in immagine coordinata e su cui dovrà spiccare il logo delle Ciclovie regionali ed il nome dell'ER19, oltre, eventualmente, ad un logo per il tratto in questione. A cadenza regolare e, comunque, in

corrispondenza di posizioni confacenti, saranno poi posizionate aree di sosta attrezzate (panche, tavoli, cestini, ecc.) o migliorate quelle esistenti.



Nelle immagini sopra riportate è raffigurato un tratto di argine con il percorso/sentiero attuale, e lo stesso tratto a seguito della realizzazione delle opere previste in progetto.

Tratto territorio di Castel Maggiore e Calderara di Reno



Analizzato in senso Sud-Nord, il tracciato di cui al presente progetto prende origine in prossimità dell'abitato di **Trebbo di Reno** nel Comune di Castel Maggiore in confine con il territorio del comune di Bologna, il cui toponimo già connota lo stretto legame esistente con il corso d'acqua.

In particolare trae origine dal punto ove è previsto la realizzazione di una struttura per l'attraversamento sul fiume Reno di una significativa condotta ad uso irriguo, che consentirà l'attraversamento del fiume anche da parte dei pedoni oltre che delle biciclette.

L'ipotesi progettuale individua subito la forte connessione con un luogo di notevole significato, posto ancora a monte della frazione di Trebbo, vale a dire l'**Area di Riequilibrio**

Ecologico “Golena San Vitale”, che a sua volta costituisce parte del **Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale “Golena San Vitale e Golena del Lippo”**, a testimonianza del pregio ambientale rivestito. Parte di questo sito ricade amministrativamente in Comune di Castel Maggiore ed è, da questi, specificamente gestito (assieme ai Comuni Calderara di Reno e Bologna) sia sul piano della conservazione di habitat e specie, sia per renderne possibile una fruizione attrezzata. Il luogo consente di apprezzare l’aspetto e le componenti del fiume in condizioni di naturalità, con un alveo non schiacciato tra le arginature e, soprattutto, affiancato da formazioni boscate a salici e pioppi bianchi, di grande effetto e rilevanza. Nella parte golenale è possibile, a seconda delle condizioni stagionali, avere anche un’idea degli originari meandri (in questo caso solo temporanei) che il fiume in condizioni naturali può creare. Si aggiunga poi il fatto che l’attuale “ponte di tubi” che consente attualmente di attraversare l’alveo verso Via Aldina (Calderara di Reno e, oltre, **Aeroporto Marconi di Bologna**) rappresenta, grazie al ridotto traffico presente (trattasi effettivamente di “strada di cava”), un utile attraversamento per collegarsi alla rete ciclabile, prima su viabilità minore e poi su sede propria, in sinistra idraulica. Inoltre la sentieristica interna dell’Area di Riequilibrio Ecologico porta, proseguendo verso sud, in territorio comunale di **Bologna (Via Zanardi)** e, quindi, ad un possibile, ma utilissimo, collegamento con la Città, le cui propaggini si trovano veramente a breve distanza e praticamente già connesse.

Dal Trebbo di Reno, ove esistono vie di accesso alla ciclovia sulla sommità arginale già evidenziate e tabellate, nonché aree destinate a parcheggio “scambiatori” auto-bici e attrezzate per la sosta e l’informazione, il tracciato prosegue ricalcando sostanzialmente quello che già il Comune di Castel Maggiore ha individuato e manutenziona.



Il tracciato risulta marcato dal passaggio ciclabile (mountain-bike) che già si verifica, ma la vegetazione arbustiva e talvolta arborea ai lati ne restringe molto la sezione e dovrà quindi essere fatta oggetto di una specifica manutenzione (straordinaria inizialmente, ma anche con successivi interventi ordinari in fase di gestione).

Dopo circa 1,5 km, in un largo tratto arginale con vegetazione legnosa assente, in cui l'intervento in progetto si sostanzia nella sola realizzazione del cassonetto in stabilizzato, il tracciato della ciclovia intercetta una opera idraulica di interesse, anche architettonico-paesaggistico, costituita dal **Paraporto della Ghisiliera** e si presta ad un suggestivo sguardo verso la pianura orientale e, ancor di più, alla veduta sull'orizzonte sud, del Santuario della Madonna di San Luca.



Successivamente il tracciato, in cui si prevede la ormai consueta realizzazione del cassonetto in stabilizzato, si porta all'altezza della frazione **Torre Verde** di Castel Maggiore ove è già presente una area di sosta attrezzata, nonché un centro sportivo ed altri servizi.

Gli arbusti ai lati del percorso restringono in questo tratto nuovamente la sezione per qualche centinaio di metri e comporta, pertanto, l'esecuzione di un controllo più intenso della vegetazione.

Rimanendo sempre sulla sommità arginale si fiancheggia poi, sovrastandola, la Via Lame fino all'**Ex-Poligono Militare**, area militare divenuta recentemente accessibile e che ha consentito con il presente progetto definitivo di prevedere la realizzazione del percorso sulla sommità arginale anziché in area golenale come previsto con il precedente progetto definitivo, e quindi verso i laghetti da pesca della località **Boschetto**, ove esiste possibilità di ristoro e altri servizi (compreso locanda).

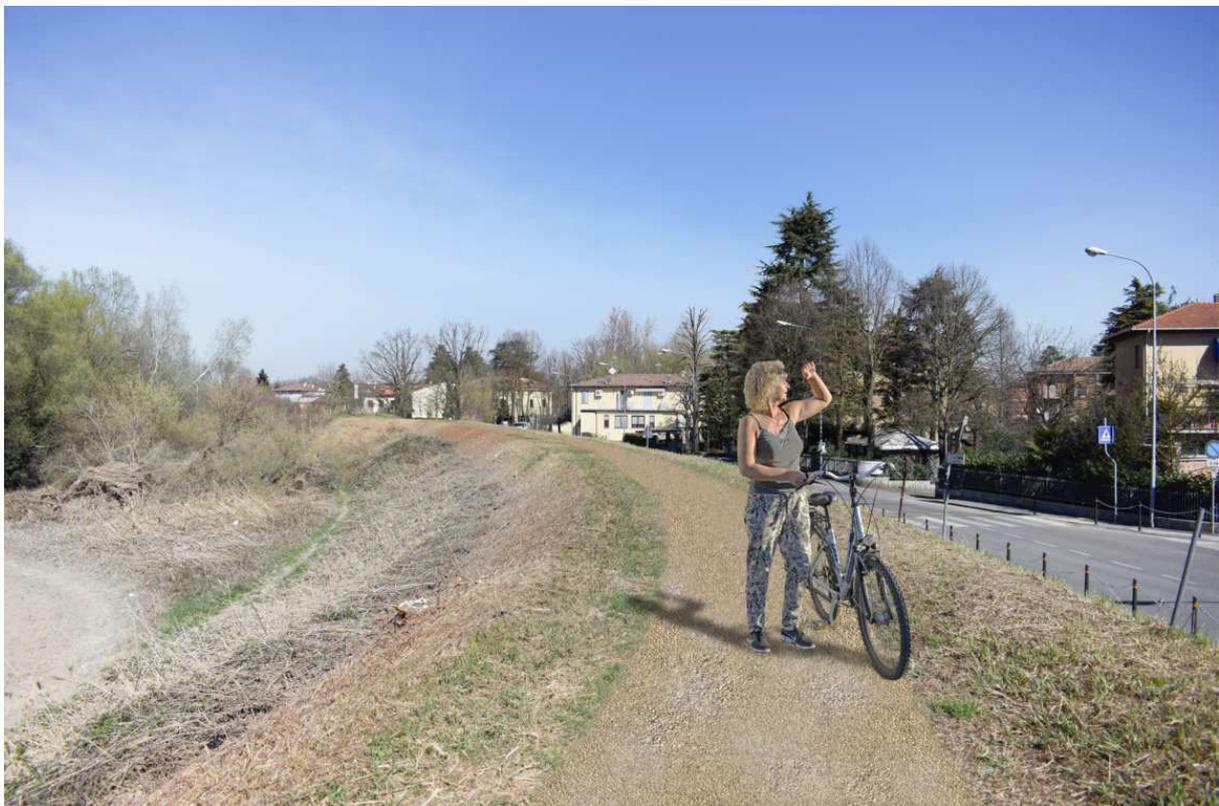
Il percorso continua sulla sommità arginale e prosegue oltrepassando il caratteristico borgo di **Castiglia**, separato dal fiume da un muro, e giungendo all'altezza di una ampia vasca di laminazione delle piene del Reno, ricavata a valle di escavazione di cava e ben rinaturalizzata, con significativi scorci paesaggistici e possibilità di osservazioni naturalistiche, per quanto in assenza di percorso di visita. In tutto il precedente l'intervento si sostanzia, praticamente, nella realizzazione del cassonetto in stabilizzato. Oltrepassata la zona umida, il tracciato discende dall'argine usando la rampa esistente, anch'essa da migliorare con la realizzazione del cassonetto in stabilizzato, e percorso un breve tratto alla base interna dell'argine maestro, sottopassa il **ponte della SP3 "Trasversale di Pianura"** (località **Passo Gatti** - Castel Maggiore) per poi ritornare, utilizzando un'altra rampa esistente, sulla sommità arginale e proseguire ancora verso nord.



Il percorso ciclopedonale in prossimità del ponte sulla “Trasversale di pianura”, discende, dalla sommità dell’argine, nell’area golenale per poi, oltrepassato il ponte, risalire sull’argine stesso. Stante la quota altimetrica del percorso, in caso di piena del fiume Reno, il percorso stesso potrebbe essere soggetto ad allagamento e quindi inutilizzabile. In tali occasioni il percorso ciclopedonale si porterà, tramite un nuovo collegamento (scala realizzata a ridosso dell’argine con alzate in tavolame e pedate in stabilizzato) sulla strada asfaltata per poi risalire sulla sommità dell’argine (lato Argelato).

Il percorso in progetto, nel territorio di Castel Maggiore, si sviluppa per una distanza totale di ml. 6640,61.

Di seguito si riporta l’immagine di un tratto del percorso ciclopedonale con foto inserimento del percorso di progetto



Come sopra indicato il percorso della ciclovía interessa anche il territorio di Calderara di Reno per un brevissimo tratto di circa 285 ml. Nel presente tratto il percorso della ciclovía presenta le medesime caratteristiche costruttive previste nel tratto del territorio di Castel Maggiore.

Giunti al piacevole **Oratorio di Savignano** (Argelato) dove si può usufruire di un'area verde attrezzata per la sosta e con disponibilità di punto d'acqua potabile (fontana pubblica), il percorso può proseguire ancora sul fondo asfaltato della **Via Lame** che corre alla base esterna dell'argine, costituendone, grazie al fatto che la via è minore e scarsamente trafficata, una alternativa alla sommità arginale.

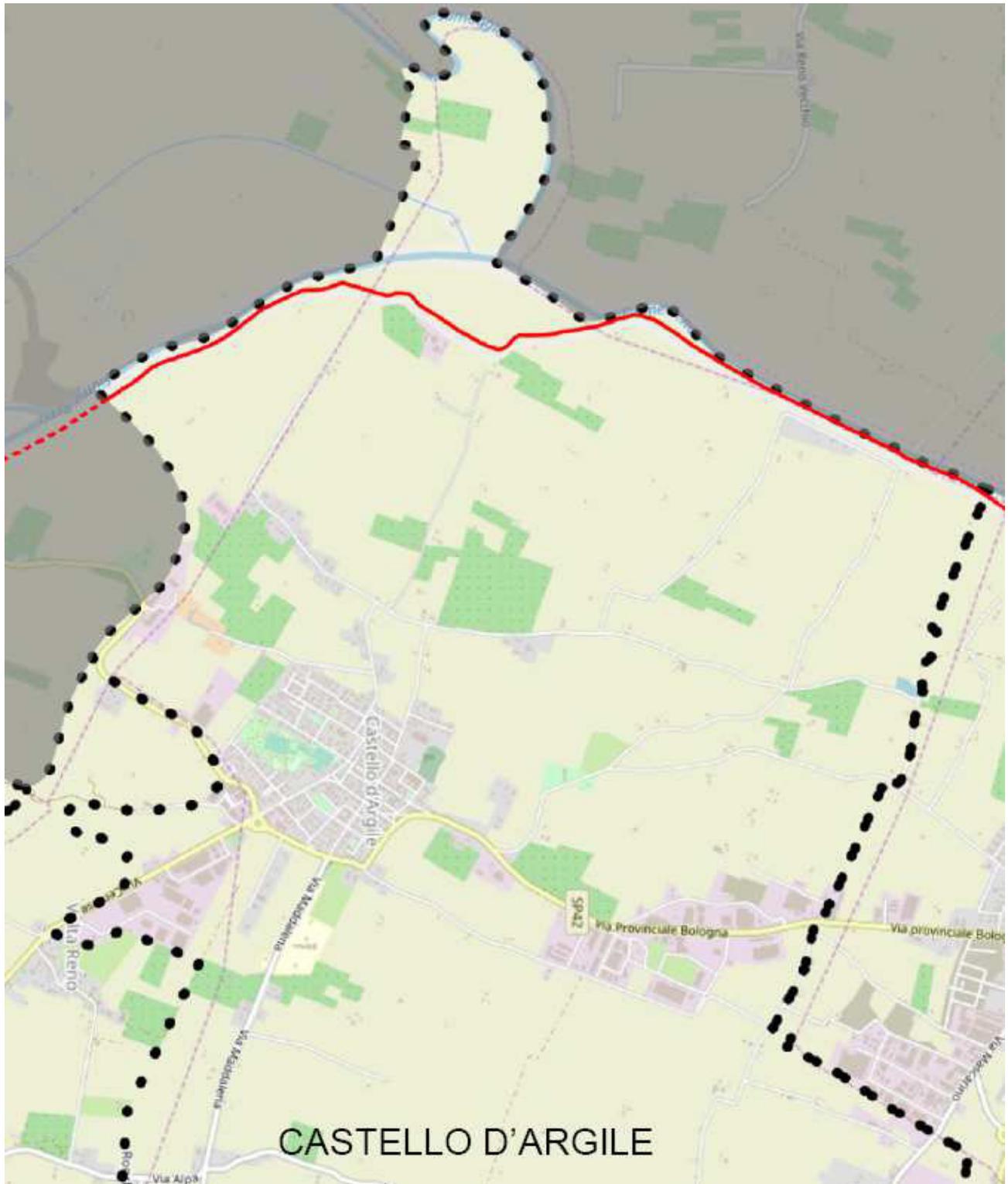


Proseguendo verso il territorio di Castello d'Argile, si percorre il lungo tratto rettilineo fino all'incrocio con Via Suore e alle Rovine del Ponte Vecchio di Bagno di Piano, ove il tracciato della ciclovia sottopassa il Ponte della SP18 "Padullese" e subito ritornare sulla sommità arginale, già provvisto di carrareccia sommitale.



Il percorso in progetto, nel territorio di Argelato, si sviluppa per una distanza totale di ml. 6.718 circa, oltre a ml. 204 circa su propria lungo via Lame. Fra il territorio di Argelato e il territorio di Castello d'Argile è presente una vasta area del territorio di Sala Bolognese, per un tratto di percorso esistente pari a ml. 4880, all'interno del quale saranno realizzate le medesime opere previste nel tratto ricadente nel territorio di Argelato.

Territorio di Castello d'Argile



Giunti all'altezza della rampa con cui la **Via Zambeccari** in Castello d'Argile, strada minore poco trafficata che consente un piacevole collegamento, già utilizzato dai residenti, con il centro abitato, il percorso prosegue ancora in modo rettilineo sulla sommità arginale inerbata e necessita quindi del cassonetto di stabilizzato.

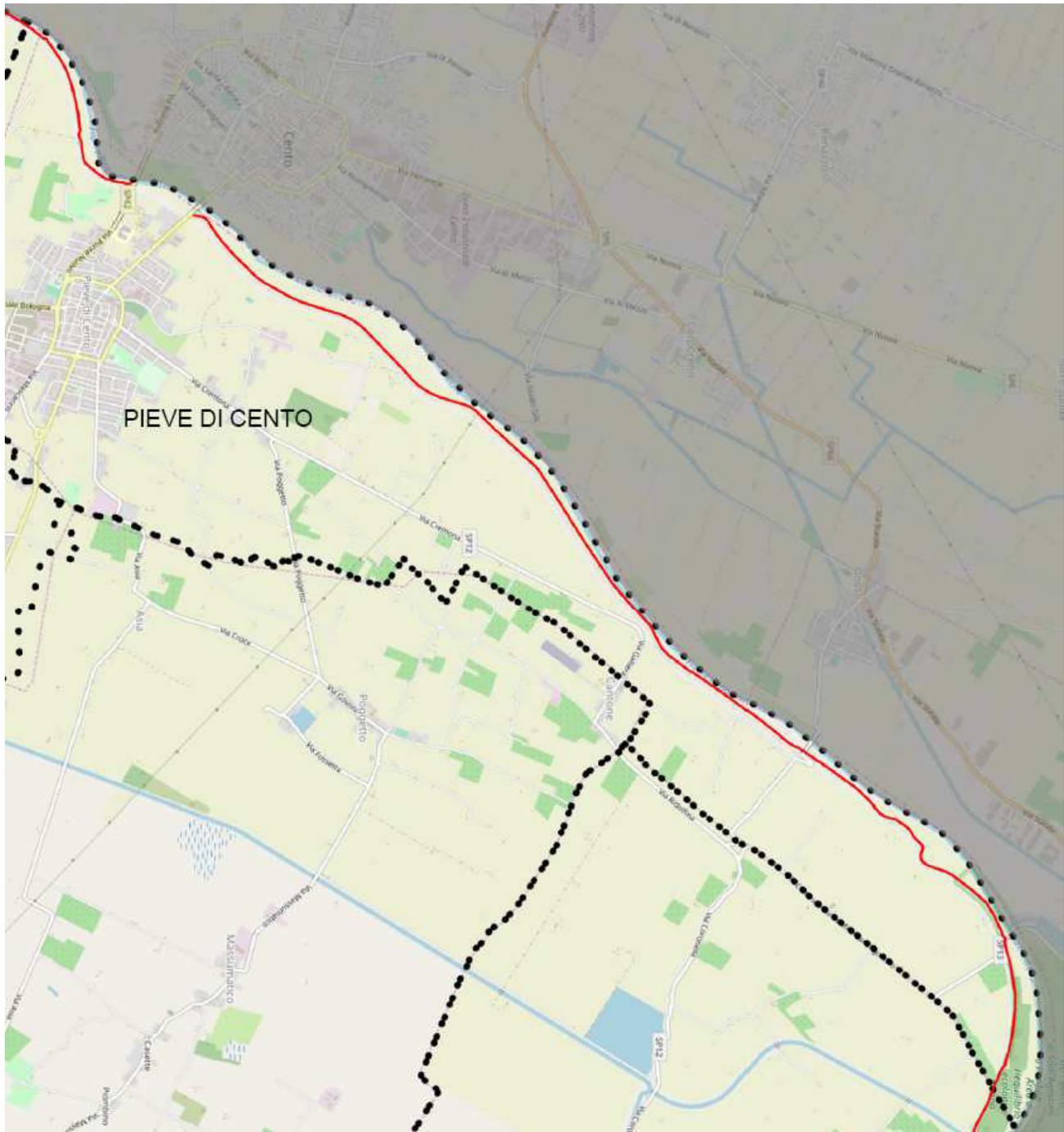


In questo tratto l'argine inizia a sovralzarsi notevolmente sul piano di campagna e consente un'ampia veduta del paesaggio agricolo circostante incrociando periodicamente altre rampe che connettono il percorso alla viabilità minore (**Via Bisana Inferiore**, **Via Postrino**) che porta al centro abitato di Castello d'Argile. L'intervento si sostanzia nella realizzazione del cassonetto in stabilizzato (oltre al posizionamento delle tabelle segnaletiche, che riguarda l'intero tracciato considerato, da posizionarsi ai bivi e in occasione di indicazioni di punti di attrazione e servizio.

All'altezza dell'innesto su Via Bisana Inferiore è presente un noto agriturismo che offre anche altri servizi oltre alla ristorazione (maneggio) ed è possibile accedere su di una comoda rampa inerbita, che discende le diverse banche di cui è costituito l'argine, all'**alveo del Fiume Reno**, che si presenta ampio e accompagnato ai bordi da vegetazione igrofila arboreo-arbustiva di grande effetto.

Il percorso in progetto, nel territorio di Castello d'Argile, si sviluppa per una distanza totale di ml. 4.880.

Territorio di Pieve di Cento



Proseguendo ancora sulla sommità arginale, su cui dovrà essere ricavato, ancora una volta, il cassonetto di stabilizzato, si giunge all'altezza del caratteristico edificio dell'**Ex-colonia elioterapica** di Pieve di Cento e, svoltata un'ultima curva del corso del fiume, in vista del centro storico di Pieve di Cento, con le sue numerose e significative offerte culturali, museali, eno-gastronomiche e ricreative.

Giunti al **Ponte Nuovo**, che collega i centri storici di Pieve di Cento e Cento (con le opportunità e le polarità varie che ne conseguono) si discende alla base esterna dell'argine per poi, dopo aver attraversato percorsi esistenti nell'abitato di Pieve di Cento, risalire in prossimità del **Ponte Vecchio**.



La ciclovia in corrispondenza di **Ponte Vecchio** permette un collegamento ciclabile su sede propria da e per i due centri storici di Pieve di Cento e Cento, nonché l'innesto sulla **rete ciclabile locale** (quindi, ancora una volta, alla rete di connessioni ciclabili, esistenti e in fase di realizzazione con il "Bando Periferie"). All'imbocco del Ponte Vecchio del versante di Pieve di Cento è presente un'ampia area attrezzata (compreso gazebo in legno, panche, tavoli, rastrelliere e tabellazione informativa) che indica la partenza del tracciato ciclabile già tabellato dal Comune di Pieve di Cento ed inserito in "**Itinerari da scoprire**" di Provincia di Bologna e Regione E-R.

Il percorso prosegue ancora sulla sommità arginale, già utilizzata dai residenti, in particolare con mountain-bike, stante il fondo in terra battuta, che dovrà prevedere la realizzazione del cassonetto in stabilizzato.

Si giunge, dopo circa 2 chilometri di tracciato sempre sulla sommità arginale (su cui prevedere cassonetto) all'altezza dell'interessante e paesisticamente attraente area della

Rotta un insieme di bacini e maceri, purtroppo ormai in disuso, con ampi appezzamenti a coltura arborea di pioppo, nonché rimboschimenti. Una rampa in parte già ghiajata permette una comoda discesa nella sottostante viabilità minore (**Via Rotta, Via Carbonara**) che porta anche ad agriturismi e maneggi.

Il tratto successivo prosegue a lungo (circa 8 km) sulla sommità del grande corpo arginale ricalcando una carrareccia inerbita (che necessita quindi, comunque, di cassonetto di stabilizzato) e consentendo una ampia vista sulla campagna sottostante, particolarmente verde e piacevole. Questo tratto corre, costeggiando una stretta golena fluviale interna con una continua quinta alberata costituita dalla fascia igrofila in fregio all'alveo del Reno, in modo "impermeabile" rispetto alla viabilità vicina tranne in occasione dell'avvicinamento alla SP12 (**Via Cremona, Via Galliera**) e in corrispondenza del **Ponte di Dosso**. Invece di provvedere, in questo caso, al suo sottopassaggio (anche perché manca una rampa di risalita dalla golena una volta passato il ponte, se non distante più di 1 km), l'alternativa prescelta comporta l'attraversamento a raso della **Via Imperiale**, che però, grazie alle curve della sede stradale e al fatto che si tratta di una viabilità minore, non comporta un elevato interfaccia con il traffico autoveicolare. La criticità sarà comunque opportunamente segnalata nel rispetto di quanto previsto dal codice della strada.



Oltrepassata la Via Imperiale, il tracciato considerato nell'intervento utilizza la sottostrada ghiajata già presente che corre per almeno 600 m per poi raccordarsi, con una rampa esistente, nuovamente con la sommità arginale.

A seguire, e prevedendo sempre la realizzazione del cassonetto in stabilizzato si prosegue sulla sommità arginale sino al **Ponte del Cavo Napoleonico** (SP13) ove sono riscontrabili opere idrauliche di grande interesse con la possibilità di portarsi ad uno degli accessi al vicino **Sito di Importanza Comunitaria "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia"**.

L'attraversamento della SP13 rappresenta un'altra criticità non risolvibile con il sottopassaggio del ponte, per quanto la velocità degli automezzi in questo punto deve necessariamente diminuire molto per la presenza di curve, e dovrà essere opportunamente segnalata sia ai fruitori della Ciclovia, sia agli utenti stradali.

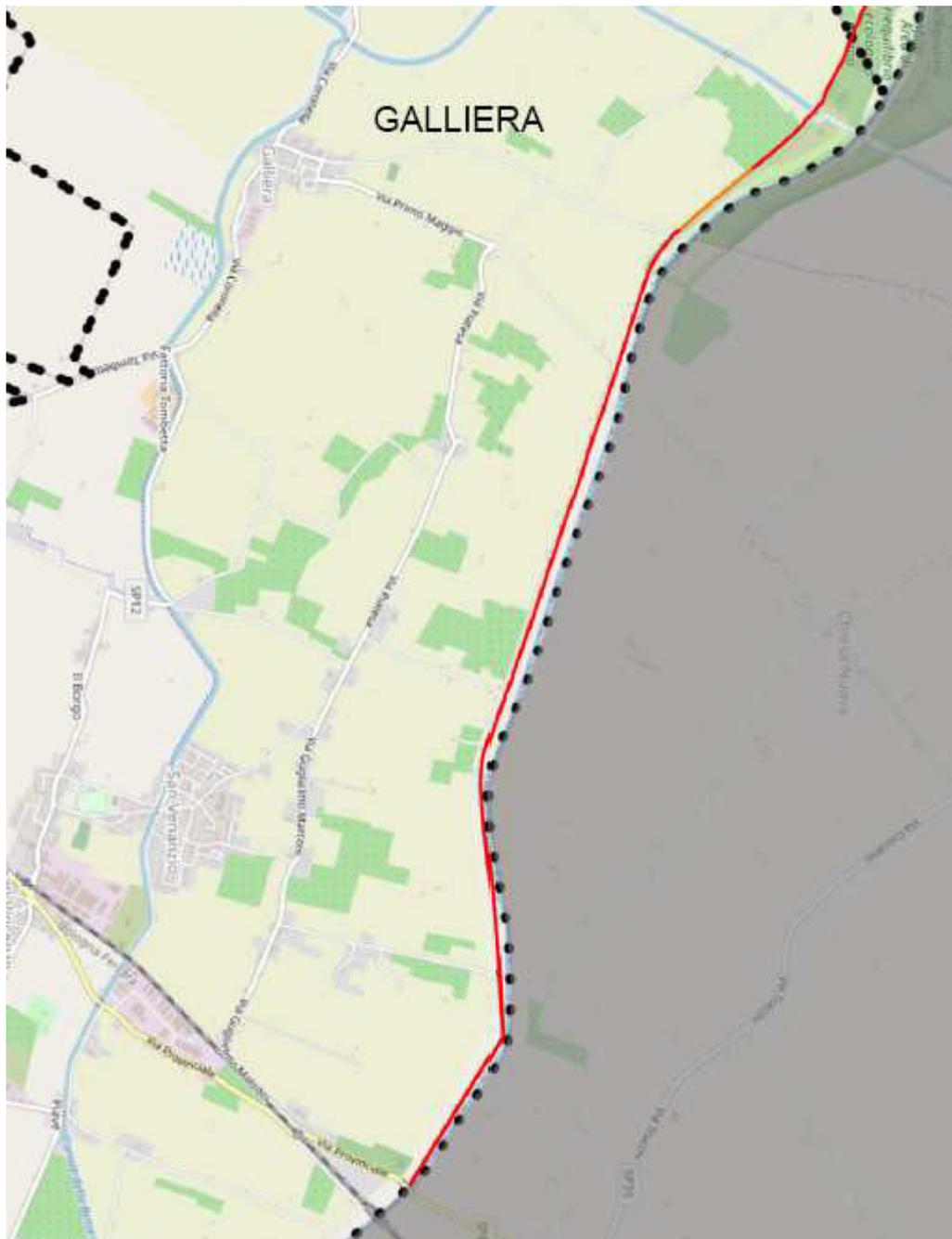
Una volta attraversata la SP13 si entra nell'**Area di Riequilibrio Ecologico "Bisana"**, rientrante anch'essa nel già citato SIC "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia", e ci si innesta in buona parte nel suo percorso di visita, per quanto anche in questo caso sarà necessaria la realizzazione di un cassonetto in stabilizzato.



Dopo circa 1 km, usufruendo anche della possibilità di aree di sosta attrezzate, si discende sulla sottostrada ghiajata già presente e si prosegue sul margine esterno dell'ARE in direzione est fino ad imboccare, oltrepassato il punto principale di accesso dell'ARE "Bisana", provvisto di ampio parcheggio e spazi informativi ed un'ulteriore area di sosta attrezzata.

Il percorso in progetto, nel territorio di Pieve di Cento, si sviluppa per una distanza totale di ml. 12.361.

Territorio di Galliera



Anche l'ARE "Bisana" (Pieve di Cento e Galliera) consente di avere una visione della conformazione naturale del fiume. L'ampia golena rimboschita, il nucleo centrale (denominato Catino) con un bosco igrofilo maturo, la presenza di habitat e specie animali di interesse (per tutti valga lo spettacolo notturno delle lucciole), l'affaccio sulla "cascatella" del Reno, con la visione del grande muro arboreo della Foresta della Panfilia sull'altro lato del fiume, rappresentano una significativa offerta naturalistica.

Al termine del tratto della ciclovia che si sovrappone al percorso di visita dell'ARE si prosegue sempre in sommità al rilevato arginale sino all'innesto con la **Via Provinciale n.4** che consente un collegamento con l'abitato di Galliera, in prossimità del quale la **Stazione ferroviaria della linea BO-FE - Sistema Ferroviario Metropolitano** può rappresentare un interessante e utile interscambio modale e raccordo con altre località, rappresentando, quindi, quello che è stato ritenuto lo stralcio funzionale della Ciclovia ER19 oggetto della presente progettazione.

Il percorso in progetto, nel territorio di Galliera, si sviluppa per una distanza totale di ml. 4.089,24 di cui ml 1649,68 sistemando un tratto di strada bianca già esistente.

CARATTERISTICHE TECNICHE DEL PERCORSO CICLO-PEDONALE

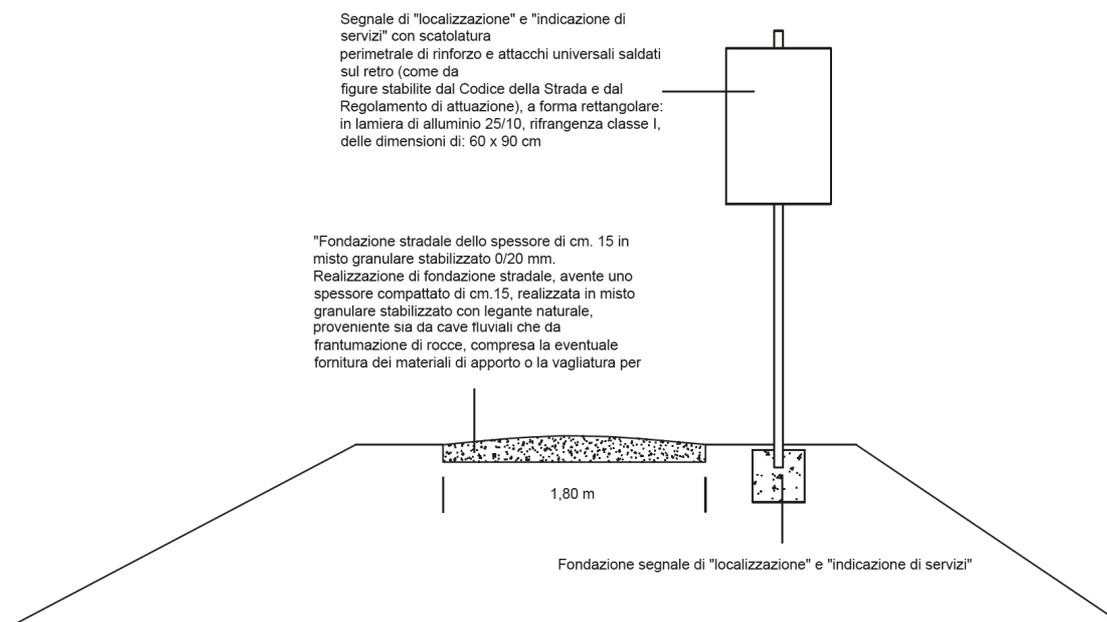
Come precedentemente anticipato il percorso ciclo-pedonale di progetto ricalcherà, in grande parte, il percorso/sentiero esistente in terra battuta. In considerazione che lo stesso è prevalentemente situato sulla sommità degli argini, stante la ridotta larghezza degli stessi, il percorso in oggetto avrà una ridotta larghezza rispetto ad un normale percorso ciclo-pedonale (almeno ml. 2,50). Infatti si prevede di realizzare un percorso ciclo-pedonale avente una larghezza di ml. 1,80, costituito da un cassonetto in materiale inerte stabilizzato dello spessore di cm.15.

Il cassonetto in stabilizzato sarà realizzato previa scorticatura del terreno (profondità massima pari a cm. 10); il terreno di risulta sarà steso e compattato a bordo del nuovo percorso ciclo-pedonale.

La superficie del cassonetto in stabilizzato sarà regolare, drenata e comunque tale da garantire sicurezza sia di marcia che di frenata. Essendo il percorso ciclo-pedonale di progetto realizzato in sovrapposizione al percorso/sentiero attuale, e non essendo possibile operare cospicui movimenti di terreno per non alterare l'attuale profilo di sicurezza degli argini, le pendenze longitudinali saranno mantenute come le esistenti. La pendenza trasversale, per garantire un corretto drenaggio delle acque ed un adeguato coefficiente di aderenza, sarà pari al 2% circa.

Il terreno proveniente dagli scavi sarà utilizzato nella sua interezza per la formazione delle banchine a lato del cassonetto stradale; non sono previsti trasporti a pubbliche discariche di terreno scavato.

Il materiale proveniente dal taglio di arbusti o siepi sarà oggetto di trinciatura meccanica con rilascio in loco del materiale triturato.



Il progetto definitivo propone soluzioni costruttive comuni, che si ripetono con coerenza nei diversi ambiti di progetto.

Gli attraversamenti di sedi stradali sono messi in sicurezza con la realizzazione di adeguata segnaletica sia orizzontale che verticale, conformemente a quanto previsto dal Codice della Strada.

SEGNALETICA E AREE DI SOSTA

Il progetto prevede la fornitura e posa in opera di adeguata segnaletica lungo tutto il percorso di progetto; la stessa sarà realizzata in modo tale da essere perfettamente funzionale al percorso stesso, ed inoltre facilmente riconoscibile.

Il percorso ciclo-pedonale in oggetto sarà provvisto della segnaletica stradale verticale e, ove possibile, orizzontale, all'inizio ed alla fine del percorso, dopo ogni interruzione e dopo ogni intersezione, che ne evidenzia l'uso specialistico, l'esistenza di ostacoli e particolarità, l'eventuale promiscuità con altre tipologie di utenti nonché la prossimità dei cambi di direzione e degli incroci.

Gli elementi critici quali incroci con veicoli, presenza di vegetazione invasiva ai lati del percorso, situazioni di possibili pericoli, per i quali vigono opportune regole di comportamento, saranno segnalati lungo tutto l'itinerario.

L'esatta posizione, la quantità e la tipologia dei cartelli da installare lungo il percorso saranno dettagliati e definiti con esattezza con la redazione del progetto esecutivo; in tale

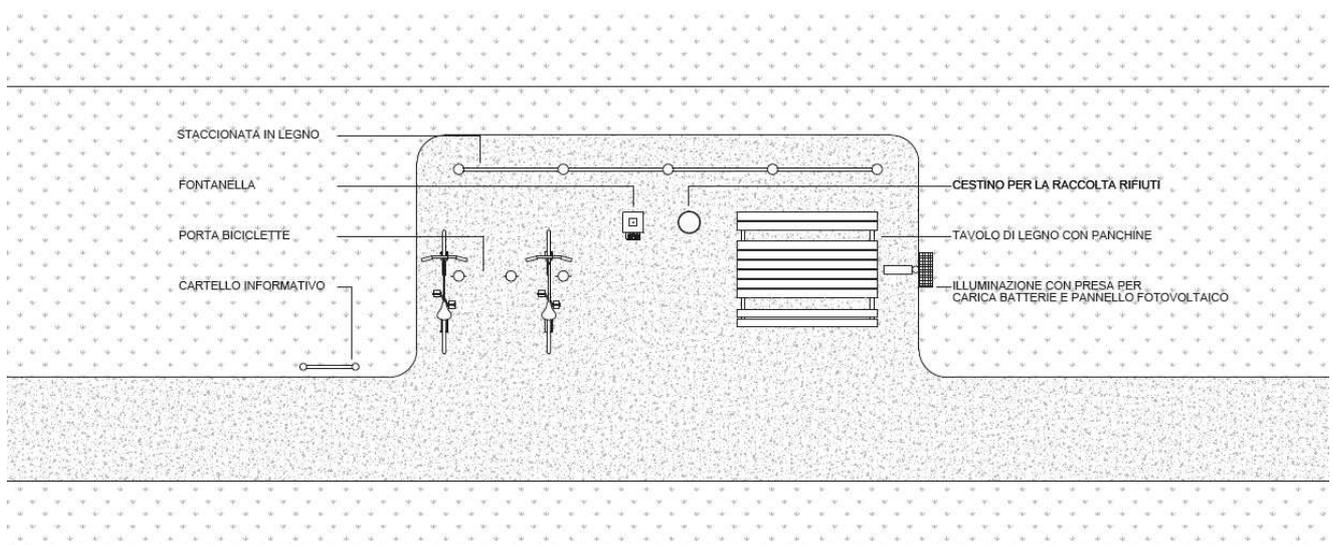
fase saranno interpellate anche le varie amministrazioni interessate all'opera ed altri enti/associazioni interessati.



La segnaletica da porre in opera riporterà il logo sopra indicato; lo stesso ha la funzione di offrire una immagine unitaria e coordinata del percorso, dando riconoscibilità all'intero sistema e alle sue singole parti.

Il progetto prevede la fornitura e posa in opera di elementi di arredo urbano atti a definire delle aree destinate alla sosta lungo il percorso.

In particolare si prevede di realizzare delle aree di sosta provviste di panchine, tavoli da pic-nic, portabiciclette, cestini portarifiuti, tabelle informative ed eventuale fontanella staccionata in legno e paletto con illuminazione alimentato da pannelli fotovoltaici con presenza di prese per ricarica device elettronici.







INTERFERENZE

Da quanto emerso nel corso dei vari sopralluoghi svolti, nonché dall'esame della documentazione che è stato possibile acquisire, è possibile evidenziare quanto segue:

- le opere previste in progetto, che chiaramente presentano un esteso sviluppo lineare, intercettano il sistema viabilistico stradale di livello superiore (strade comunali e provinciali); dette interferenze saranno risolte con l'adozione di soluzioni tecnico-progettuali mediante la realizzazione di attraversamenti ciclopedonali con soluzioni conformi a quanto previsto dal codice della strada o di norma adottate in casi simili;
- il percorso di progetto interferisce con reti aeree (elettriche e telefoniche e illuminazione pubblica) che non dovrebbero richiedere spostamenti o interramenti delle stesse; gli eventuali interventi di modifica dovranno comunque essere concordate con gli enti gestori;
- le interferenze con reti sotterranee (acquedotti, fognature, gasdotti) sia nel senso di sviluppo delle opere che in senso perpendicolare, che generalmente non generano particolari problematiche progettuali in quanto collocate a quote inferiori a quelle di normale lavorazione, saranno da sottoporre all'analisi degli enti gestori e quindi assunte le prescrizioni operative in caso di puntuali interferenze tra le opere in progetto e le citate reti interrato.

Le citate interferenze, sulla base di un accurato rilievo plano-altimetrico che l'Amministrazione provvederà a far predisporre, saranno adeguatamente riportate nei relativi elaborati.

ASPETTI ARCHEOLOGICI PRELIMINARI

Come ampiamente descritto e rappresentato dagli elaborati grafici, le aree oggetto dai lavori interessano le sommità dei rilevati arginali. Infatti è sulla sommità arginale che, previa scorticatura di profondità pari a circa 10 cm., sarà realizzato il percorso ciclopedonale in inerte stabilizzato con spessore medio del cassonetto di cm.15. Pertanto stante la posizione del percorso ciclopedonale in inerte stabilizzato (in sommità al rilevato arginale) ed alla esigua profondità dello scavo (massimo cm. 10), si ritiene che la particolarità dell'opera non influisce su eventuali aspetti di carattere archeologico.

DISPONIBILITA' DELLE AREE

Gli interventi sono condotti esclusivamente su aree di proprietà demaniale, comunale e provinciale; non sono previste acquisizioni di aree private e pertanto non sarà messa in atto alcuna procedura espropriativa.

MANUTENZIONE DELLE OPERE

La manutenzione delle opere, compatibilmente con quanto previsto con il livello attuale di progettazione, può senz'altro ritenersi di facile esecuzione; le opere previste (tipologie costruttive e materiali utilizzati) sono state progettate con particolare attenzione alla loro durabilità, alla facilità di manutenzione ed al contenimento dei costi di manutenzione.

Gli aspetti operativi relativi alla gestione e manutenzione saranno comunque oggetto di approfondimento tecnico nella successiva fase progettuale con il "Piano di manutenzione delle opere".

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

L'esecuzione delle opere non presenta particolari criticità in merito agli aspetti inerenti le misure di sicurezza da adottare nel corso dei lavori.

Le lavorazioni in cui occorre prestare accurata attenzione sono quelle che implicano il transito di macchine operatrici sulla sommità degli argini; infatti l'esigua larghezza della sommità arginale impone l'utilizzo di macchine operatrici di dimensioni ridotte.

Le particolari cautele o approntamenti da adottare saranno affrontati nella successiva fase progettuale del progetto esecutivo, mediante la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera.

FASI PROCEDURALI

Per consentire la successiva fase progettuale, ferma restando il completamento di un accurato rilievo delle aree interessate dai tracciati come definiti con il presente progetto definitivo, dovranno essere richiesti i vari pareri di competenza ad altri enti, e recepite le eventuali loro prescrizioni, quali:

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio;
- Autorità Idraulica competente;
- Demanio per le aree demaniali;
- Città Metropolitana di Bologna settore viabilità;
- Enti fornitori di energia elettrica, gas, acqua, telefonia.

FASI ATTUATIVE

Per la realizzazione dell'opera prevista in progetto occorre considerare il seguente iter procedurale:

1. approvazione del presente progetto definitivo così come ridefinito a seguito delle integrazioni richieste dalla Committenza, recepimento delle eventuali prescrizioni a seguito delle autorizzazioni e rilascio dei "nulla osta" da parte degli enti interessati;
2. affidamento dell'incarico per la redazione del progetto di comunicazione;
3. progettazione esecutiva (redazione e approvazione);
4. procedure di affidamento lavori;
5. affidamento incarico professionale per Direzione dei lavori e Coordinamento alla sicurezza in esecuzione;
6. esecuzione lavori;
7. collaudo e rendicontazione finale.

VALUTAZIONI ECONOMICHE E TEMPORALI

L'importo complessivo del progetto è risultato essere pari ad euro 1.633.000,00 di cui euro 1.202.000,00 per lavori ed euro 33.000,00 per oneri della sicurezza (come si evince dal quadro economico allegato al progetto).

Per la realizzazione di tutte le opere è possibile ipotizzare una durata di circa 240 giorni naturali e consecutivi.

Cartografia Open Map, planimetria catastale, PTCP, RUE, fotografia aerea, planimetria generale dell'intervento, abaco cartelli e area di sosta

Committente:

Unione Reno Galliera, Via Luigi Fariselli, 4, 40016
San Giorgio di Piano BO
Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Antonio Peritore

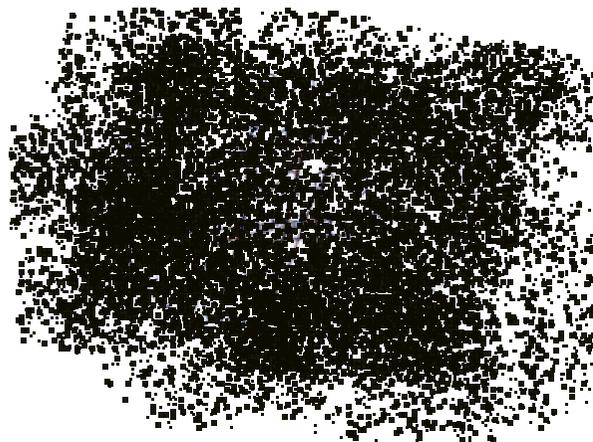
Progettista:

RP studio architetti associati
03219181207
via del sostegno 7/A, 40131 Bologna

arch. Francesco Calzolari
arch. Marco Filippucci
arch. Andrea Fiorini

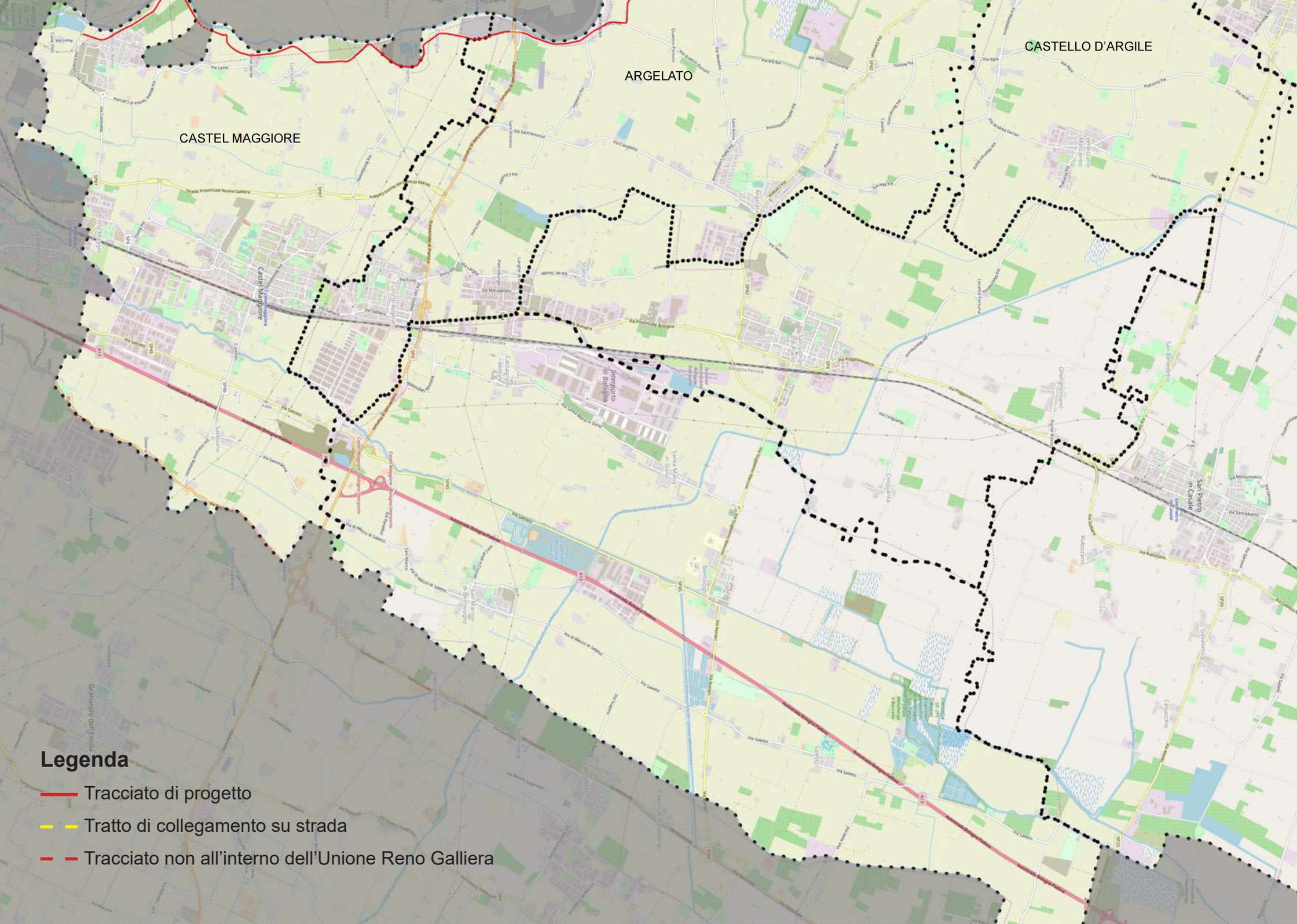
Collaboratori:

Arch. Salvatore Deieso
Via F. Enriques 2, 40139 Bologna



DIS. n°	Archivio	Data	Aggiornamenti	Disegni scala
01	178	Marzo 2019	Ottobre 2020	---

RP studio architetti associati
telefono 051 6347240
via del sostegno 7/A - 40131 - Bologna - info@rpstudio.eu



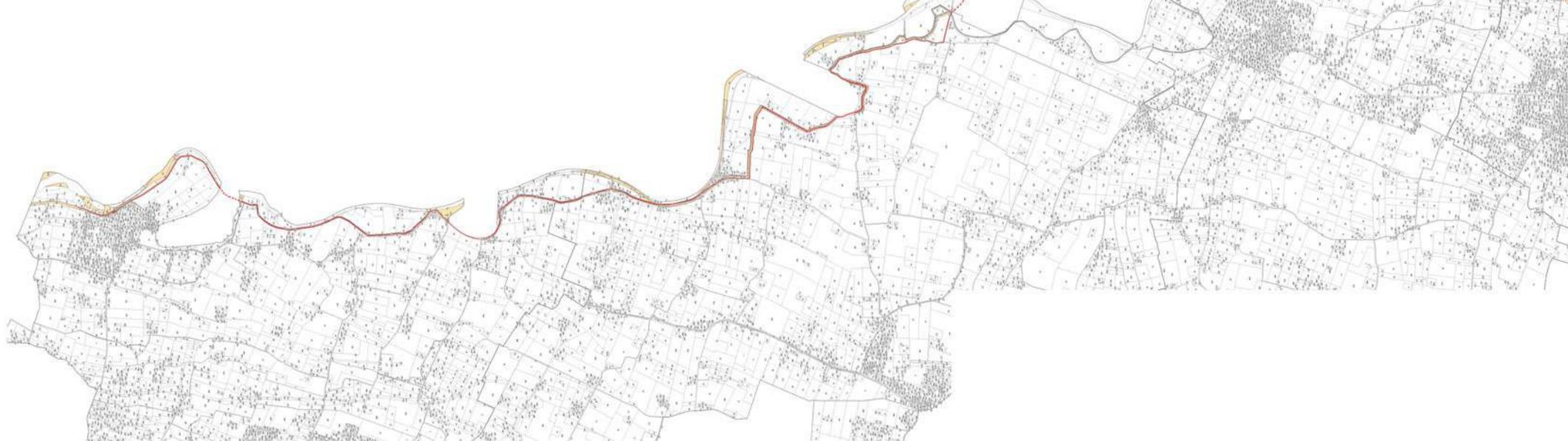
CASTEL MAGGIORE

ARGELATO

CASTELLO D'ARGILE

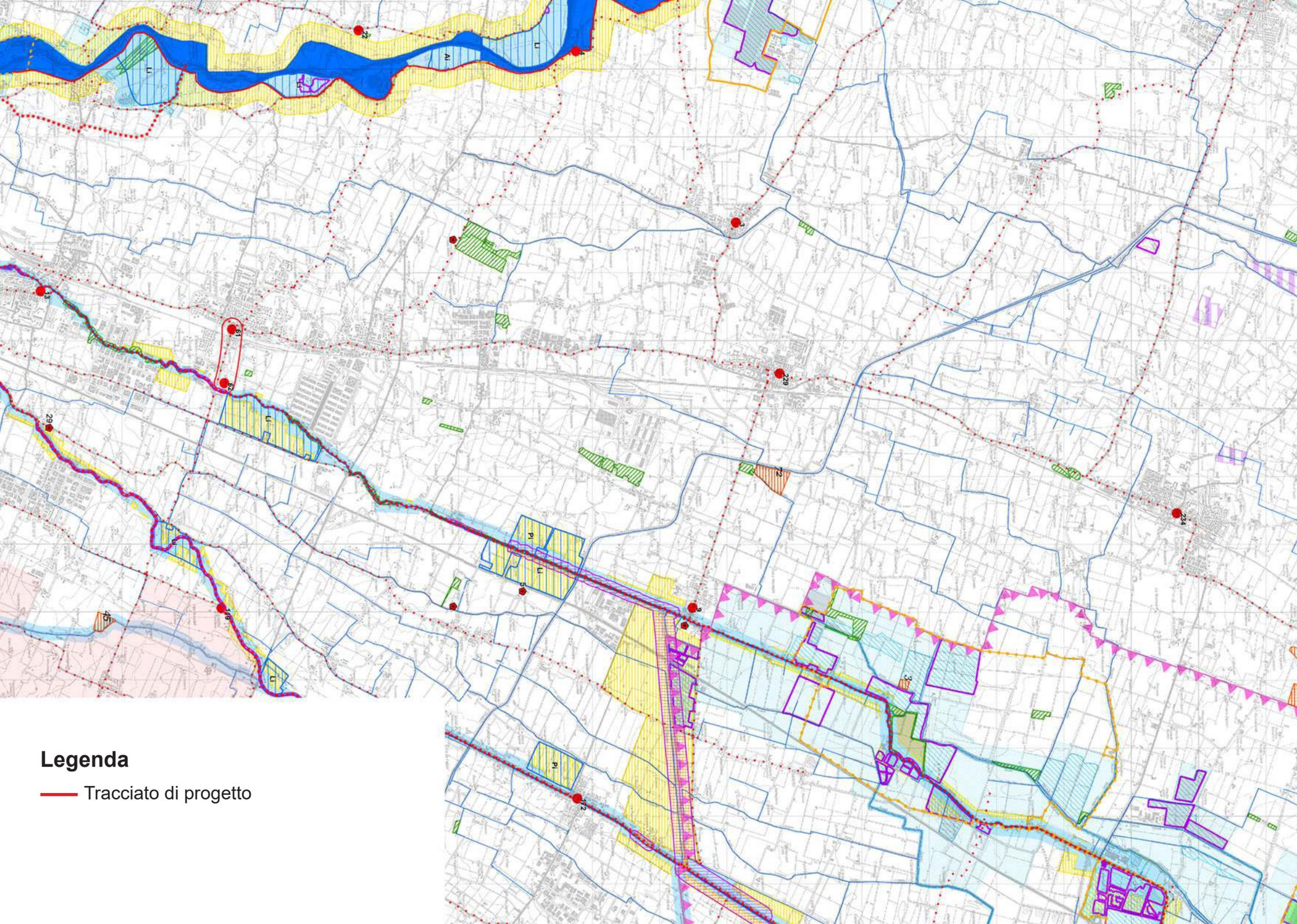
Legenda

- Tracciato di progetto
- - - Tratto di collegamento su strada
- - - Tracciato non all'interno dell'Unione Reno Galliera



Legenda

- Tracciato di progetto
- Tratto di collegamento su strada
- - Tracciato non all'interno dell'Unione Reno Galliera



Legenda

— Tracciato di progetto

-  Parchi regionali (art. 3.8)
-  Parchi attuati dalla Provincia di Bologna (art. 3.8)
-  Riserve naturali regionali (art. 3.8)
-  Aree di riequilibrio ecologico (art. 3.8)

Sistema Rete Natura 2000

-  Zone di Protezione Speciale (ZPS) (art. 3.7)
-  Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) (art. 3.7)
-  Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (art. 3.7)

Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici

-  Sistema collinare (artt. 3.2, 7.1 e 10.8)
-  Sistema di crinale (artt. 3.2 e 7.1)
-  Sistema delle aree forestali (art. 7.2)
-  Sistema delle aree forestali (art. 7.2): aree oggetto di rimboscimento
-  Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (art. 7.3)
-  Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art. 7.4)
-  zone di rispetto dei nodi ecologici
-  nodi ecologici complessi
-  Zone di tutela naturalistica (art. 7.5)
-  Zone umide (artt. 3.5 e 3.6)
-  Crinali significativi (art. 7.6)
-  Calanchi significativi (art. 7.6)
-  Dossi (art. 7.6)

Risorse storiche e archeologiche

-  ⁿ Complessi archeologici (art. 8.2a)
-  ⁿ Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 8.2b)
-  ⁿ Aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 8.2c)
-  Zone di tutela della struttura centuriata (art. 8.2d1)
-  Zone di tutela di elementi della centuriazione (art. 8.2d2)
-  Fascia di rispetto archeologico della via Emilia (art. 8.2e)
-  Centri storici (art. 8.3)
-  Centri storici in relazione fra loro (art. 8.3)
-  Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (art. 8.4)
-  Aree interessate da bonifiche storiche di pianura (art. 8.4)
-  Viabilità storica (prima individuazione) (art. 8.5)
-  Principali canali storici (art. 8.5)
-  ⁿ Principali complessi architettonici storici non urbani (art. 8.5)

..... Perimetro ordinato di progetto (Art. 23.0)

Sistema insediativo prevalentemente per funzioni residenziali (Art. 21)

..... Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali (Art. 22)

- Dentro cinta (Art. 22)**
- Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti urbani consolidati (Art. 22)**
- AUC-A** Ambiti consolidati di maggiore qualità residenziale (AUC-A)
- AUC-B** Ambiti consolidati in corso di attuazione (AUC-B)
- AUC-C** Ambiti consolidati con particolari livelli di funzionalità urbanistica (AUC-C)
- AUC-D** Ambiti consolidati di carattere urbano (AUC-D)
- AUC-E** Ambiti consolidati dei centri ruralizzati in area, nelle valli urbane e dai borghi di valle (AUC-E)
- Ambiti per attuazione di maggiore densità residenziale (Art. 22)
- Ambiti da riqualificare per funzionalizzazione (Art. 24)
- Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti per nuovi insediamenti (Art. 25)**
- Ambiti per nuovi insediamenti urbani di carattere di sostituzione edilizia (Art. 25.1)
- Ambiti di potenziale insediamento di nuovi insediamenti urbani (Art. 25.2)
- Ambiti per attuazione di maggiore densità di pressione (Art. 26)

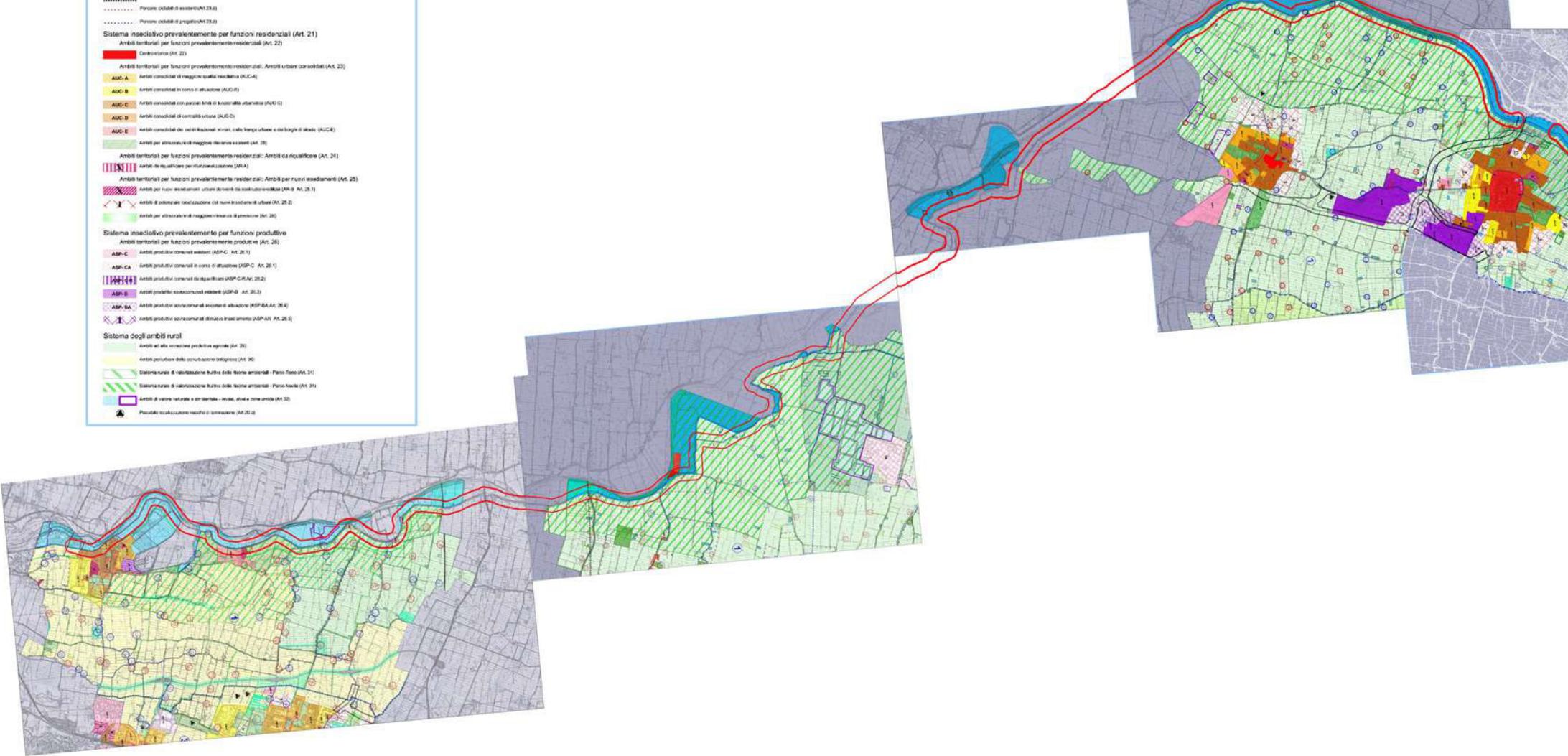
Sistema insediativo prevalentemente per funzioni produttive

..... Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente produttive (Art. 26)

- ASP-C** Ambiti produttivi consolidati esistenti (ASP-C Art. 26.1)
- ASP-CA** Ambiti produttivi consolidati in corso di attuazione (ASP-C Art. 26.1)
- ASP-CA** Ambiti produttivi consolidati da agglomerati (ASP-C Art. 26.2)
- ASP-B** Ambiti produttivi ecosostenibili esistenti (ASP-B Art. 26.3)
- ASP-BA** Ambiti produttivi ecosostenibili in corso di attuazione (ASP-BA Art. 26.4)
- Ambiti produttivi ecosostenibili di nuovo insediamento (ASP-BA Art. 26.5)

Sistema degli ambiti rurali

- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 26)
- Ambiti per attività della struttura rurale (Art. 26)
- Centri rurali di valorizzazione turistica delle zone agricole - Parco Reno (Art. 27)
- Sistema rurale di valorizzazione turistica delle zone agricole - Parco Reno (Art. 27)
- Ambiti di valore naturalistico e ambientale - insediamenti e zone urbane (Art. 27)
- Presidio insediamento rurale di emergenza (Art. 27.0)



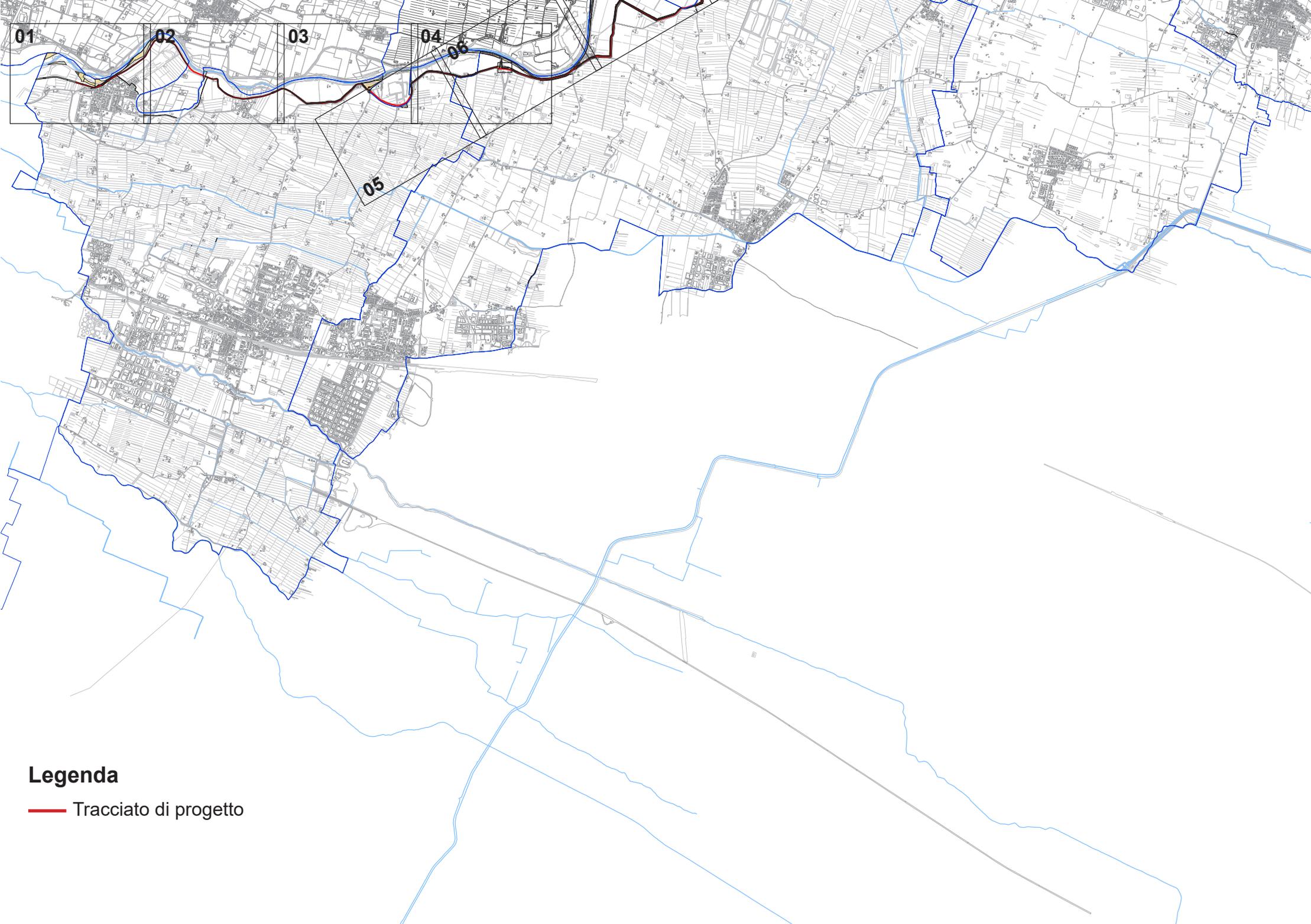
CASTEL MAGGIORE

ARGELATO

Legenda

- Tracciato di progetto
- Tratto di collegamento su strada
- - Tracciato non all'interno dell'Unione Reno Galliera





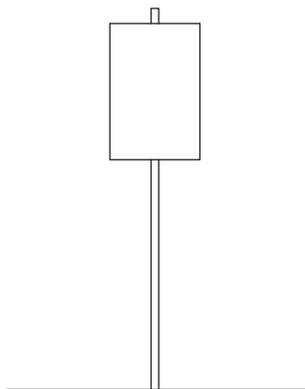
01 02 03 04 05 06

05

Legenda

— Tracciato di progetto

Segnale di "localizzazione" e "indicazione di servizi" con scatola perimetrale di rinforzo e attacchi universali saldati sul retro (come da figure stabilite dal Codice della Strada e dal Regolamento di attuazione), a forma rettangolare: in lamiera di alluminio 25/10, rifrangenza classe I, delle dimensioni di: 60 x 90 cm



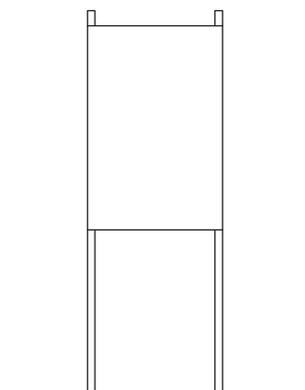
Portabiciclette con struttura e reggiruota in tubolare di acciaio, fissata su due lati a basi in calcestruzzo con bordi arrotondati, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento su pavimentazione o a parete: 5 posti, ingombro totale 1700 x 540 mm, altezza 290 mm: in acciaio zincato a caldo e verniciato RAL



Panchina interamente in pino massiccio trattato, senza braccioli, con seduta in listoni sezione 4,5 x 11 cm e struttura portante in morali sezione 9 x 9 cm e listelli sezione 4,5 x 7 cm, dimensioni 189 x 65 cm, altezza 80 cm, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento su pavimentazione o su tappeto erboso



Segnale di "localizzazione" e "indicazione di servizi" con scatola perimetrale di rinforzo e attacchi universali saldati sul retro (come da figure stabilite dal Codice della Strada e dal Regolamento di attuazione), a forma rettangolare: in lamiera di alluminio 25/10, rifrangenza classe I, delle dimensioni di: 90 x 135 cm



Fontanella in fusione di ghisa verniciata, vasca di raccolta acqua e griglia, rubinetto in ottone a pulsante e tubi zincati per l'allacciamento del rubinetto, altezza 1250 mm, larghezza 400 mm, profondità 600 mm, peso 100 kg, compreso ogni onere e magistero per la fornitura, il fissaggio a terra su predisposta base in calcestruzzo, il collegamento delle tubazioni di mandata e scarico



Lampione stradale fotovoltaico, con apparecchio stagno in polipropilene per lampade a vapori di sodio a bassa pressione fino a 36 W per tensione continua 10-15 V, corpo ottico in alluminio ed attacco su sbraccio diametro 60 mm, coppa di chiusura in metacrilato, modulo fotovoltaico con celle al silicio monocristallino, batteria e centralina con regolatore caricabatteria e sezione programmabile per accensione lampada in cassetta metallica stagna, box metallico con attacco su palo per alloggiamento batteria e centralina, con palo rastremato e sbraccio di lunghezza 25 cm in acciaio S275JR secondo UNI EN 10025, laminato e zincato a caldo, comprensivo di quanto necessario all'installazione ed al bloccaggio del palo nel basamento: con 2 moduli fotovoltaici da 80 W, batteria 12 V - 120 Ah, lampada 26 W - 12 V, palo lunghezza 4 m diametro alla base 89 mm

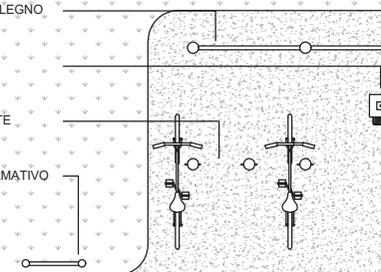


STACCONATA IN LEGNO

FONTANELLA

PORTA BICICLETTE

CARTELLO INFORMATIVO



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.